

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Invito i Consiglieri a prendere posto, grazie. Ricordo che la presenza va segnalata anche quest'anno inserendo la scheda. Bene, hanno segnalato tutti la presenza? Verifichiamo i presenti. 27; bene. Abbiamo il numero legale. Naturalmente iniziamo i lavori del Consiglio provinciale richiamando tutti noi a un momento di attenzione per le due vicende gravissime che sono avvenute: una lontana da noi, l'altra più vicina, ma entrambe hanno toccato naturalmente il sentimento di tutti noi. Io inizio questa seduta, la prima dell'anno, che ci auguravamo di aprire in modo diverso, chiedendo a tutti voi un minuto di silenzio e il raccoglimento per i fatti avvenuti, ricordando che successivamente, da parte della Presidente, ci sarà una comunicazione. Naturalmente ci sarà la possibilità da parte di tutti i Consiglieri di intervenire. Iniziamo questo minuto di silenzio in ricordo dei due terribili avvenimenti.

(Il Consiglio provinciale osserva un minuto di silenzio)

Grazie. Auguro a tutti naturalmente, in questa prima seduta, un buon lavoro. Do la parola per una comunicazione sull'incidente ferroviario, e anche sulla situazione nel sud/est asiatico, alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Presidente. Dopo questo minuto di silenzio voglio ancora esprimere, a nome di tutta la Giunta e anche di tutti i presenti, il cordoglio e la vicinanza dell'amministrazione Provinciale a tutte le famiglie delle vittime e ai feriti. Credo inoltre opportuno informare il Consiglio degli avvenimenti di questi giorni e delle iniziative che ci hanno coinvolto e che avvieremo nei prossimi giorni.

La mattina successiva all'evento, e nella giornata dell'evento siamo stati tutti presenti sul luogo assieme all'Assessore Venturi, la mattina successiva ho partecipato al Consiglio Comunale straordinario di Crevalcore insieme al Vicepresidente De Maria, agli Assessori Venturi e Rebaudengo e al Consigliere Vicinelli. In quelle ore, in cui ancora i cadaveri venivano estratti dall'impressionante

## BOZZA NON CORRETTA

groviglio di lamiere ci è sembrato importante innanzitutto essere vicini alle persone, alle vittime, ai familiari, ai feriti, ai soccorritori che si sono prodigati in maniera davvero straordinaria.

Ieri, dopo avere incontrato alcuni dei familiari delle vittime al cimitero della Certosa, abbiamo inoltre deciso di mettere a disposizione, come Provincia, un ufficio per seguire gli sviluppi delle diverse inchieste che si apriranno sull'incidente. È un impegno morale e civile dell'amministrazione Provinciale affiancare le famiglie delle vittime almeno finché non siano accertate le cause e le responsabilità del disastro.

Ieri, in accordo con i Comuni di Crevalcore, il Comune di Bologna e con l'associazione Terre d'Acqua, abbiamo pensato ad una cerimonia di ricordo che si terrà venerdì a Crevalcore, ad una settimana esatta dal disastro. Alle 11.00 l'Arcivescovo Caffarra celebrerà una messa nella chiesa parrocchiale di San Silvestro a Crevalcore, alle 12.50, all'orario del tremendo impatto, ci recheremo sui binari alla Bolognina di Crevalcore. Per venerdì 14 abbiamo invitato tutti i Sindaci della Provincia a proclamare il lutto su tutto il territorio e i cittadini tutti a unirsi, almeno idealmente, a questo momento di ricordo.

Questa mattina il Sindaco di Crevalcore ha informato le famiglie di questa iniziativa attraverso un telegramma. Ricordo anche che, mentre tutti i funerali si svolgeranno in forma privata, l'unico funerale in forma pubblica sarà quello domani pomeriggio alle 15.30 dell'Assessore allo Sport del Comune di Finale Emilia e per la Provincia sarà presente l'Assessore Strada.

Dopo le informazioni credo che non ci si possa esimere dal fare anche alcune riflessioni, alcune considerazioni che per altro ho avuto già modo di esprimere anche in occasione del Consiglio straordinario di Crevalcore, per dire che noi non proviamo soltanto dolore dinanzi al disastro ma anche sgomento e viva preoccupazione. Sgomento perché di fronte a questo ennesimo incidente ci chiediamo quanto la nostra sapienza, il nostro sapere, le conquiste,

## BOZZA NON CORRETTA

il progresso siano bene indirizzati, se le tecnologie che ci permettono di rendere il mondo così vicino e piccolo, di realizzare sistemi avveniristici, non ci permettono poi di fronteggiare queste evenienze. Sono le stesse riflessioni che in ognuno di noi sono sorte di fronte agli effetti devastanti del terremoto e del maremoto che ha colpito il sud/est asiatico quando si è saputo che non esiste alcun sistema di segnalazione e d'allarme di tali eventi per i paesi e le popolazioni più a rischio, che guarda caso sono anche tra i più poveri del mondo. Non è il primo incidente che colpisce le nostre ferrovie. Sono tanti i casi in cui non è stato possibile ovviare all'errore umano o a un guasto tecnico, evenienza sempre in agguato, e ci ha causato vittime e feriti, Piacenza, Borgotaro, Casalecchio, venerdì scorso Crevalcore; è davvero un elenco lungo e doloroso.

La nostra Provincia e la nostra Regione sono attraversati da una estesa rete di linee ferroviarie principali e secondarie, di carattere nazionale e locale, dovrebbe essere prioritario per chi gestisce queste reti garantire la sicurezza dei treni e dei cittadini. Questo incidente invece è il frutto di ritardi ingiustificabili, il raddoppio della linea atteso da troppo tempo, e di scarsa attenzione alla sicurezza, a dimostrazione di una scala delle priorità che sui trasporti ferroviari mostra tutti i suoi limiti e tutta la sua inadeguatezza. Garantire la sicurezza delle rete ferroviaria esistente, quella rete locale, provinciale e regionale che può e deve svolgere un ruolo prioritario per garantire una mobilità sicura e sostenibile dei cittadini, non può essere considerato secondario rispetto agli investimenti necessari per l'alta velocità o per le tratte principali. Il livello di sicurezza delle ferrovie oggi è minato da molti fattori: dalla vetustà della rete, del materiale rotabile; dal livello insufficiente di manutenzione sulle linee e sugli impianti, semafori, scambi, impianti di segnalamento; dalla mancata riorganizzazione, spesso dalla non sempre adeguata formazione del personale, dalla mancata introduzione di

## BOZZA NON CORRETTA

quelle innovazioni tecnologiche che possono ridurre notevolmente i rischi e gli incidenti. Sono denunce che abbiamo sentito molte volte, quanto meno in occasione di ogni disastro, e che vorremmo non sentire più. Come Provincia di Bologna abbiamo indicato nel sistema ferroviario metropolitano una infrastruttura chiave del nostro territorio. La Regione punta sul sistema ferroviario regionale per rispondere alla richiesta di mobilità di un'area dinamica e avanzata come l'Emilia-Romagna, ma per fare questo occorre che anche gli altri soggetti che sono parte attiva nel sistema, dalle ferrovie al governo, ai soggetti che operano in concessione, assumano impegni precisi in tal senso, corrispondano alle dichiarazioni di intenti con investimenti e progetti, con un rinnovato impegno alla loro attuazione nei tempi e nei modi concordati. Nel 2008 il raddoppio della Bologna/Verona dovrebbe essere completato, sempre nel 2008 giungeranno a compimento il potenziamento e la qualificazione del servizio ferroviario metropolitano. È una consolazione che non attenua lo sconforto e il dolore di questo momento, ma vuole testimoniare l'impegno che si sta dedicando al trasporto su rotaia, e che oggi dobbiamo e vogliamo verificare mettendo la questione sicurezza al centro del nostro agire. La sicurezza per ognuno di noi, quando si muove, per recarsi nei luoghi di lavoro e di studio, quando ci si sposta per turismo o per necessità, deve essere al primo posto. Sulle strade. Sulle strade abbiamo bisogno di potenziare l'educazione alle responsabilità e al rispetto delle regole, insieme al potenziamento dei controlli e della capacità di sanzionare le violazioni alle regole comuni. Sulle rotaie abbiamo bisogno di sistemi di controllo adeguati, che sfruttino le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, dall'avanzamento del sapere e della conoscenza, perché anche di fronte all'errore, anche di fronte al guasto improvviso esista sempre una seconda modalità di intervento che impedisca il crearsi delle condizioni di pericolo e possa così evitare che due treni possano trovarsi sullo stesso binario uno contro l'altro.

## BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo bisogno che la sicurezza e il buon funzionamento di ciò che esiste venga considerata una priorità almeno pari a quelle per la progettazione e gli investimenti in nuove infrastrutture. Per questo è necessario un impegno concreto di tutti i soggetti interessati, perché tragedie come quella di Crevalcore non si ripetano più. Solo in questo modo potremo davvero dire di avere svolto con coscienza il nostro compito e dimostreremo di sapere imparare dai tragici errori in cui incorriamo

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io farei fare alla Presidente anche la seconda comunicazione, dopo decidiamo, visto che ho avuto la richiesta di alcuni Consiglieri, naturalmente di aprire il dibattito su questo tema, e ci sono degli ordini del giorno in presentazione, cioè uno mi è già stato presentato, un altro sta arrivando, chiederò poi al Consiglio se sia più giusto aprire il dibattito immediatamente oppure aspettare l'iter normale del regolamento, però farei fare la seconda comunicazione alla Presidente. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Il tragico evento che ha colpito i paesi del sud/est asiatico ha toccato sicuramente in maniera molto profonda le nostre coscienze e ha dato origine immediatamente ad una gara di solidarietà che ha coinvolto tanti soggetti istituzionali e non, che da subito si sono attivati per organizzare interventi di aiuto alle popolazioni colpite. La Provincia di Bologna, assieme al Comune di Bologna, ha deciso fin dalle prime ore di sostenere la raccolta fondi attivata dalla Caritas, con cui ad oggi sono già stati raccolti oltre 200.000 euro. A cui la Provincia stessa ha già riservato dai fondi ordinari delle attività di cooperazione internazionale per il 2005 la somma di 30.000 euro. Gli interventi di prima emergenza sono stati assicurati dalla Protezione Civile con una attiva partecipazione della Regione Emilia-Romagna che ha operato allestendo punti di assistenza negli aeroporti di Malpensa e Fiumicino, dove sono state complessivamente

## BOZZA NON CORRETTA

accolte 304 persone dell'Emilia-Romagna, più altre 15 di fuori Regione di rientro dai luoghi del disastro.

Ultimo intervento di questa fase è stata la partenza da Malpensa il 7 gennaio di un aereo cargo contenente ciò che lo Sri Lanka ha chiesto, in particolare materiale didattico per potere riavviare le scuole e materiale sanitario, non medicine, per gli ospedali. Si tratta ora di avviare con celerità una seconda fase che coinvolga più direttamente gli enti locali, sia sul piano della attivazione degli interventi della Protezione Civile Provinciale, sia sul piano della ricostruzione delle zone colpite, attraverso una puntuale e specifica finalizzazione dei fondi raccolti. Proprio per attivare questa seconda fase si sono tenuti incontri con l'Assessore alla Protezione Civile Bruschini, l'Assessore alla Cooperazione Internazionale Borghi, e il Consigliere della Presidenza Regionale Bertelli, per il coordinamento delle Province sulle iniziative che la Protezione Civile della Regione ha in animo di attivare. Inoltre la Regione Emilia-Romagna partecipa agli incontri a livello nazionale con la Protezione Civile e il Ministero degli Affari Esteri, per definire i tempi e le modalità di gestione non solo dell'emergenza ma anche della ricostruzione. La Regione ci ha informato che in accordo a livello nazionale concentrerà gli interventi nello Sri Lanka in uno dei distretti di Galle, Mapara o Trinco Malè. In specifico la nostra Regione ha avanzato la propria disponibilità a coordinare interventi rivolti ai minori e alla ricostruzione del sistema educativo.

Per dare attuazione a questo percorso la Regione ha chiesto formalmente alle Province, quindi anche alla Provincia di Bologna, di promuovere un coordinamento tra i comuni del territorio, per arrivare pronti alla fase operativa della ricostruzione delle zone colpite dal disastro. Lunedì prossimo, la Conferenza metropolitana dei Sindaci, è stata convocata avendo tra gli oggetti anche quello riferito proprio al coordinamento delle azioni e degli interventi del territorio bolognese per quanto di competenza. Nel frattempo abbiamo anche avviato una

## BOZZA NON CORRETTA

mappatura delle offerte raccolte in questi giorni sul territorio e di risorse stanziare direttamente dai Comuni per definire una comune progettualità da inserire all'interno della programmazione regionale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, io mi rivolgo al Consiglio per sentire quali sono le intenzioni, insomma. Ho alcune richieste per aprire immediatamente il dibattito sul tema e sugli ordini del giorno che sono già stati presentati. Chiederei un paio di pareri insomma, naturalmente su questo tema non ho intenzione di far votare l'aula. Vorrei sentire, se siamo d'accordo iniziamo subito il dibattito sul tema. C'è qualche obiezione? No. Allora direi a questo punto sull'incidente ferroviario, sugli ordini del giorno che metto in distribuzione, chiedo chi vuole la parola subito.

Nomino gli scrutatori per l'inizio anno: Musolesi, Vigarani, Lorenzini.

Chi vuole la parola? Procediamo con i lavori, intanto metto in distribuzione gli ordini del giorno. Ricordo che uno è stato presentato... ah, c'è una informazione? Chiedo scusa. Va bene. Allora, va bene, scusate, un po' di confusione ma arrivano gli ordini del giorno in corso d'opera, dopo vi darò informazione, do la parola intanto al Vicepresidente che ha un'altra comunicazione. Vicepresidente De Maria.

VICEPRESIDENTE DE MARIA - Grazie. Io ritengo opportuno informare subito il Consiglio di come ci stiamo attrezzando come amministrazione rispetto alla nuova legge finanziaria che, come sapete, è stata definitivamente approvata a fine dello scorso anno dal Parlamento, perché vi sono in questo testo di legge finanziaria aspetti che già avevamo avuto modo di segnalare, significativi, delicati, su cui ho avuto modo anche in tanti di manifestare preoccupazione, contrarietà, che oggi sono definitivamente divenuti legge, che quindi vincolano inevitabilmente la nostra attività amministrativa e richiedono anche atti urgenti di governo e di gestione da parte nostra. Vengono confermati sostanzialmente due aspetti che erano già stati al centro

## BOZZA NON CORRETTA

della nostra iniziativa: il primo è il tetto di spesa che riguarda anche le opere in conto capitale. Su questo in particolare segnalo un punto di grande delicatezza, che è questo. Nell'ambito del meccanismo del tetto di spesa sono compresi anche i trasferimenti da altri Enti, per esempio dalla Regione, a Enti come le Province e i Comuni, che non vengono corteggiati nel tetto di spesa per quanto riguarda gli Enti che trasferiscono, ad esempio le Regioni, ma vengono conteggiati per quanto riguarda gli Enti che ricevono, quindi ad esempio anche le Province. Questo è un punto specifico su cui ancora negli ultimi giorni, anche come UPI nazionale abbiamo provato, in una audizione che abbiamo avuto al Senato con i diversi gruppi parlamentari, di avere almeno su questo una modifica della legge finanziaria, ma risultato non è stato ottenuto; e quindi oggi sono pienamente presenti nella legge.

Il secondo elemento riguarda una procedura di controllo molto rigido per quanto riguarda tutto il tema delle consulenze degli incarichi professionali. Ricordo che per il nostro Ente questo è un settore molto significativo, perché riguarda una serie di figure professionali abbastanza numerosa e che - diciamo - riguarda anche, che sono anche molto importanti per la nostra Attività. Da questo punto di vista la legge finanziaria prevede che per tutti questi tipi di incarichi, anche quindi per il rinnovo di una serie di questi incarichi, vi sia una procedura prima di parere da parte dei revisori dei conti e poi di inoltro di questi incarichi alla Corte dei Conti che deve verificare eventuali profili di responsabilità erariale. Quindi un meccanismo di controllo piuttosto significativo. Su questi entrambi aspetti noi, se vi ricordate, avevamo in modo unitario, anche in sede di UPI, così come aveva fatto l'ANCI, contestato un approccio prima di tutto di tipo centralistico e quindi di una serie di vincoli che vengono decisi senza tenere conto dell'autonomia amministrativa degli Enti Locali. Ma io ovviamente nella comunicazione di oggi preferisco concentrarmi sulla legge quale



## BOZZA NON CORRETTA

oggettivamente è, nel senso che la fase di discussione è quella che abbiamo alle spalle.

Rispetto a noi come Provincia questo schema comporta le seguenti conseguenze. Noi non abbiamo ad oggi un problema sul piano triennale delle opere pubbliche, nel senso che siamo dentro il meccanismo di tetto di spesa secondo l'ultima versione, quella che poi è diventata legge con la legge finanziaria. Manifestiamo preoccupazione se permarrà questo vincolo rispetto ai trasferimenti, perché nel tempo è probabile che questo vincolo, anche quello specifico sui trasferimenti da altri Enti, in particolare dalla Regione, che vengono conteggiati anche per noi, permarrà, diciamo che rispetto allo sviluppo nel tempo del nostro piano triennale un elemento di preoccupazione c'è.

Per alcuni Comuni il tema è già molto cogente e sarà un punto che avremo modo di discutere anche in futuro in sede di Conferenza con i Sindaci insomma, in sede di incontro con i Comuni. Per quanto riguarda tutto il tema delle consulenze e degli incarichi che attengono alla nostra attività, come già abbiamo volto nel 168, noi stiamo studiando attentamente i contenuti della legge finanziaria, stiamo verificando la sua più corretta interpretazione, giovedì è riunita la Presidenza nazionale dell'UPI dove, voi sapete, parteciperò anch'io, c'è in corso un lavoro a livello regionale di ANCI e UPI di verifica e approfondimenti tecnici, nella Giunta del 18 noi speriamo di essere già in grado di produrre un testo, tipo quello diciamo che producemmo sul 168, che rappresenti un orientamento su come questi incarichi e queste consulenze vanno governate rispetto alla procedura. Anche perché abbiamo anche alcune figure professionali con cui la Provincia ha rapporti, che sono ovviamente in questa fase, a seguito di questi contenuti della legge finanziaria, in una situazione di particolare difficoltà, quindi vogliamo dare rapidamente una risposta. Questo speriamo già di farlo nella Giunta del 18 per quanto riguarda la Giunta, io dico anche in diretta al Presidente della Commissione Bilancio che eventualmente nella Commissione del lunedì ancora

## BOZZA NON CORRETTA

successivo, perché questo lavoro pensiamo di terminarlo per lunedì questo, quindi il lunedì successivo, se vogliamo già mettere questo punto all'ordine del giorno, noi relazioneremo volentieri anche alla Commissione, se il Presidente ovviamente è d'accordo, io relazionerei anche alla Commissione Bilancio in merito, come abbiamo fatto per il 168.

Infine ci tengo a dire subito insomma che noi non riteniamo vi sia alcuna necessità di una rimessa mano a quella decisione che abbiamo assunto di non toccare la leva tributaria. Questo è un punto che ci tengo a sottolineare, perché è stato oggetto - ho visto - anche di una interpellanza a cui poi risponderemo in specifico, anche di una certa discussione; ecco, noi se vi ricordate ci siamo orientati a far sì che rispetto al bilancio 2005 non vi sia nessun ricorso ad un aumento della leva tributaria, ancorché la nostra Provincia avrebbe avuto questa possibilità, noi confermiamo in pieno questo orientamento. Non intendiamo nel corso dell'anno che abbiamo di fronte modificare questo orientamento e quindi diciamo che non si metterà mano in alcun modo alla leva tributaria, anche perché il meccanismo della finanziaria, ma questo l'abbiamo detto molte volte, non riguarda tanto la disponibilità delle risorse, ma un meccanismo di tetti e di vincoli rispetto alla possibilità di spenderle queste risorse. E quindi fra l'altro non diciamo, non ci pone in questo una esigenza appunto di mettere mano alla leva tributaria, ma ci pone un tema molto delicato di governo e di gestione del nostro bilancio. Questa è la comunicazione che intendevo fare subito, poi appunto riservandoci, se il Presidente è d'accordo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiedo se altri Consiglieri hanno dichiarazioni di inizio seduta. No. Allora do due comunicazioni rapide, che sono l'oggetto 18, è uscita la Presidente, va beh, l'oggetto 18 e il 19, che sono due prelevamenti dal fondo riserva deliberati dalla Giunta Provinciale, sospendo un attimo l'oggetto 20 che è la comunicazione della Presidente circa l'incarico alla

## BOZZA NON CORRETTA

dottorssa Beltrame, sospendiamo un momento. Chiedo se ci sono delle interrogazioni a risposta immediata da parte dei Consiglieri. Il Consigliere Giovanni Venturi me l'aveva anticipato. Prego.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente. Interrogo l'Assessore Barigazzi per quanto riguarda la Commissione che doveva insediarsi decisa il 26 ottobre 2004 in Regione sulla questione di assistenza sanitaria ai non autosufficienti nell'Alta e Media Valle del Reno e anche rispetto alla questione Villa Maria Casa Protetta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Assessore Barigazzi, prego.

BARIGAZZI - Verrà costituita credo entro la settimana, ho parlato con l'Assessore Borghi sollecitandolo appunto a questo proposito proprio ieri mattina, dovrebbe essere costituita entro la settimana, non più tardi credo appunto di lunedì insomma, con la composizione che si era detto, quindi Regione, A.S.L., Provincia, comitato degli utenti, dei familiari e degli utenti, organizzazioni sindacali, Presidente di distretto di Porretta e Sindaco del Comune di Porretta. Quindi direi che ormai si procede e credo che inizierà subito i lavori in maniera anche come istruttoria tecnica all'inizio per poi concludersi ovviamente alla presenza dei due Assessori, cioè del sottoscritto, di Borghi, e dell'Assessore Bissoni, per tirare le conclusioni appunto del lavoro e delle funzioni che vi erano già state indicate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finelli, prego.

FINELLI - La mia interrogazione fa riferimento ad una lettera inviata, o che sta per essere inviata, comunque è datata 11 gennaio, oggi è l'11, al Presidente dell'amministrazione Provinciale e ad una serie di interlocutori per conoscenza. Questa lettera, che è firmata da un buon numero di dipendenti dell'ufficio di staff del settore servizio alla persona e in particolare dal servizio alla comunità e dal servizio di formazione professionale, lamenta alcune problematiche legate a quanto diceva il

## BOZZA NON CORRETTA

Vicepresidente nella sua relazione introduttiva; quanto detto dal Vicepresidente in qualche modo mi tranquillizza parzialmente sull'esito di queste vicende.

Il contenuto di questa lettera fa riferimento al mancato proseguimento dei contratti, in particolare di alcuni co.co.co, ma anche di altri lavoratori a tempo determinato, in particolare nei due settori a cui appunto facevo riferimento. Questo provoca, a detta degli estensori della lettera, gravi problematiche anche per l'erogazione dei servizi che questi due settori in qualche modo portano avanti. La mia interrogazione va nella direzione di conoscere la situazione complessiva, quindi non solo dei due settori, ma complessiva rispetto al personale precario della nostra amministrazione. Dicevo; le rassicurazioni del Vicepresidente in qualche modo mettono in una luce diversa la vicenda, ma sicuramente il problema è un problema politicamente molto rilevante. Spiego perché. Noi vogliamo capire, io voglio capire con questa interrogazione anche che tipo di politiche l'amministrazione provinciale intende fare rispetto a questo tipo di personale, considerando che parliamo di numeri di una certa consistenza. Sembra originale che noi ci preoccupiamo della, come giustamente dobbiamo fare, e non ci preoccupiamo della SEBAC, come giustamente dobbiamo fare, e non ci preoccupiamo di 62 e più, questo mi risulta essere il numero dei dipendenti a tempo determinato che potrebbero non essere riassunti, che sono - come dire - una piccola azienda. Se poi il ragionamento è di area vasta, come si suol dire, possiamo pensare che nella stessa situazione si trovino, ma questo non è argomento del Consiglio provinciale, ma come soggetti politici ci deve interessare, una grande azienda. Qui si tratta anche di verificare quindi non solo la situazione di questi dipendenti che si troveranno a differenza e peggio dei dipendenti di alcune aziende in crisi, senza neanche gli ammortizzatori sociali, ma anche di capire che cosa intende fare la Provincia rispetto ad una professionalità che questi dipendenti hanno acquisito; e che è un

## BOZZA NON CORRETTA

patrimonio che potrebbe o rischia di essere disperso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Risponde l'Assessore Rebaudengo.

REBAUGENDO - Ringrazio il Consigliere Finelli per la questione posta e per le osservazioni svolte, che condivido interamente. Io posso rispondere solo in parte e relativamente al servizio alla persona e alla comunità, anzi al settore servizio alla persona e alla comunità, e il servizio formazione professionale che fa parte di quel settore, quindi parliamo comunque di quel settore. Mentre sulla questione più complessiva potrà rispondere, e in parte credo abbia già risposto, il Vicepresidente De Maria.

Devo anche dire che una parte notevole dei problemi che sono stati sollevati sono proprio concentrati nel settore dei servizi alla persona e alla comunità perché potendo questo settore utilizzare dei fondi derivanti da finanziamenti comunitari, che sono appunto utilizzabili attraverso questi contratti, e non attraverso personale in organico, è stato fatto un certo utilizzo di queste tipologie contrattuali da diversi anni a questa parte.

Io confermo di condividere le preoccupazioni e confermo di essere io stesso personalmente preoccupato perché, al di là delle soluzioni che mi auguro, e non ho motivi per dubitarne, come diceva il Vicepresidente, che si troverà presto una soluzione specifica per le persone che nella fattispecie sono coinvolte, tuttavia i meccanismi che derivano dalle norme della finanziaria rendono sempre più difficile la gestione di questi contratti, il loro rinnovo; e da un lato creano delle situazioni - come dire, con un eufemismo - di imbarazzo nei confronti di queste singole persone; e dall'altra inoltre mettono anche in difficoltà il funzionamento dei nostri servizi. Perché non si può pensare che decine e decine di questi contratti non corrispondano a servizi effettivi, a funzionamenti degli uffici. Pertanto, per quello che posso rispondere, confermo da un lato le cose che diceva il Vicepresidente De Maria, dall'altra posso garantire anche il mio personale

## BOZZA NON CORRETTA

interessamento, come sta del resto avvenendo nei confronti delle persone interessate, e allo stesso tempo con l'occasione esprimo anche una ulteriore preoccupazione; ed è quella che alcune di queste persone, che sono le più qualificate e che stanno svolgendo dei ruoli anche significativi, ovviamente nell'incertezza cercano altre strade e ci metterebbero in grave difficoltà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di dare la parola alla Presidente sull'oggetto 20, in mezzo a tante brutte notizie ne abbiamo una positiva, che è legata al Consigliere Vecchi, che adesso sta parlando, quindi, Consigliere Vecchi, le felicitazioni, perché gli è nato un bambino e quindi questa è una notizia positiva. Naturalmente esteso alla signora, perché... Giovanni. Bene; benvenuto a Giovanni.

Do la parola alla Presidente Draghetti sull'incarico alla dottoressa Beltrame.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Desidero informare il Consiglio che ai sensi dell'articolo 30 comma 9 del regolamento di organizzazione, su proposta del Dirigente del settore Ambiente e del Direttore Generale, ho provveduto a integrare l'incarico di direzione del servizio tutela e risanamento ambientale conferito alla dottoressa Valentina Beltrame con le nuove competenze provinciali in materia di industrie a rischio di incidente rilevante con decorrenza immediata e scadenza al termine dell'incarico di direzione del servizio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, io farei un paio di interpellanze, partirei da quella... Allora, dunque, salto fino al numero 14, interrogazione dei Consiglieri Vecchi, Guidotti, Mainardi, Rubini, in merito ai lunghi tempi d'attesa necessari per gli esami presso gli ambulatori USL. Risponde l'Assessore Barigazzi.

BARIGAZZI - Grazie Presidente per l'anticipo perché dopo vado a provare la sanità in diretta. Ho male alla gamba, è solo per questo che ho chiesto un anticipo, di cui ringrazio il Presidente.

## BOZZA NON CORRETTA

Rispondo alla interrogazione presentata dai Consiglieri di Alleanza Nazionale sui tempi di attesa per alcuni esami del sangue presso l'A.S.L. di Sasso Marconi. Intanto per precisare che alcune criticità che effettivamente sono state puntualmente riscontrate anche attraverso appunto il rilievo che veniva posto nell'interpellanza, sono state nel periodo di novembre e dicembre quanto attiene agli esami di laboratorio da imputarsi alle modifiche del software di gestione dei laboratori aziendali, come per altro era stato comunicato a mezzo stampa. Quindi è assolutamente incidentale e conseguente al fatto che c'è stato questo cambio di software di gestione dei laboratori stessi. In effetti i tempi d'attesa per esami di laboratorio in alcuni punti aziendali sono cresciuti in questi due mesi proprio per attivare le modifiche di cui si è reso necessario il software. Nella programmazione però abbiamo previsto, proprio a partire da fine di dicembre, un aumento del numero dei prelievi su tutta l'area sud, in maniera particolare a Sasso Marconi dovrebbero essere 10 al giorno più, al fine di recuperare appunto i tempi di attesa che si sono determinati inevitabilmente nel periodo precedente a causa della modifica di cui dicevo prima.

Più puntualmente, poiché si chiedeva non solo ovviamente ed evidentemente di dare una spiegazione al perché dell'evento verificatosi, si chiedeva anche se rispondeva al vero che cittadini non residenti a Sasso Marconi usufruiscono degli ambulatori di Sasso Marconi per i suddetti esami del sangue, costringendo gli abitanti di Sasso Marconi a rivolgersi presso altre strutture. Precisando ovviamente che i poliambulatori sono di carattere distrettuale, quindi è evidente che quando sono prenotati a CUP se c'è il primo posto libero lì si va lì; devo però dire che l'83 per cento dei cittadini che hanno usufruito del punto prelievi di Sasso Marconi risiede nel distretto di Casalecchio di Reno, e circa il 70 per cento di questi risiede a Sasso Marconi. Quindi direi che in stragrande maggioranza, in larghissima maggioranza sono stati quelli di Sasso Marconi. L'11 per cento viene dal

## BOZZA NON CORRETTA

limitrofo distretto di Porretta, evidentemente le prime prenotazioni libere fanno prima quelle del distretto di Porretta, solo il 2 per cento viene dalla città di Bologna. Quindi diciamo che siamo in linea con l'idea che abbiamo messo, abbiamo posto a fondamento anche della nuova zona, di assicurare i cittadini residenti nell'ambito del distretto il 70 per cento delle prestazioni specialistiche in questo caso. Veniva chiesto se risponde al vero che all'ospedale Maggiore è stato ridotto lo spazio riservato agli esami del sangue. Direi di no, nel senso che l'assetto organizzativo dei prelievi non ha subito variazioni formali nell'ultimo anno. Solo sempre per un periodo limitato, e per quelle ragioni contingenti, in questo caso di carattere di organico è stato, c'è stata una diminuzione dell'offerta di prelievi nel mese di novembre, del circa 6,6 per cento, che è però tornata nella norma a dicembre. Quindi è stato anche qua un evento di carattere estremamente contingente, su problemi di organico, ma adesso è completamente ritornato nella norma. Nell'ufficio di Presidenza della Conferenza abbiamo altresì deciso, anche qua da febbraio 2005, di aumentare le disponibilità dei prelievi anche appunto sia presso il Maggiore che nell'area cittadina.

Infine si chiedeva se è possibile migliorare il servizio a Sasso Marconi, qua dicevano nella interrogazione: "tenuto conto del fatto che chi deve consegnare una fiala per gli esami per esempio dell'urina deve attendere in fila insieme alle persone che sono in attesa per gli esami del sangue", dicendo "in quanto basterebbe che si occupasse del ritiro una infermiera delle tre presenti". A mia precisa richiesta, in realtà, mi è stato spiegato che c'è solo un medico e una infermiera, nell'organico del poliambulatorio di Sasso, che non ce ne sono tre, le altre due fanno assistenza domiciliare. Se sono state viste lì in quel momento era perché stavano consegnando dei reperti biologici provenienti però dalla domiciliarità. Quindi in realtà c'è un solo medico e solo una infermiera, ecco perché in ordine di arrivo, sangue, urina, sangue, urina, a seconda ovviamente dell'ordine



## BOZZA NON CORRETTA

dell'arrivo. Comunque io ho chiesto e ho sollecitato, se è possibile appunto, una modesta revisione anche del processo organizzativo affinché ovviamente, poiché l'esame del sangue ha bisogno di qualche minuto in più, ci sia la possibilità di, se arriva ovviamente chi deve consegnare altro materiale biologico, possa farlo anche mentre ovviamente si sta facendo l'esame del sangue, diminuendo quindi anche il disagio, anche se abbastanza breve, della gente che deve stare in attesa. E mi è stato detto appunto che si provvederà appunto ad una revisione organizzativa anche in questo senso, seppure modesta, che però possa andare incontro meglio alle esigenze degli utenti che venivano giustamente qui rimarcate nella interrogazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Mi ritengo soddisfatto della risposta. Quindi è comunque emerso che la problematica sollevata in effetti c'era, nel senso che in questi mesi si era verificato qualcosa di anomalo. La cosa interessante è che contestualmente anche l'ospedale Maggiore ha avuto gli stessi problemi, quindi si è amplificato il problema. Se adesso mi si dice che col 2005 problemi di software non ce ne sono più, mi auguro che la situazione ritorni normale come era prima. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. allora; vi informo che tra poco verranno distribuiti 4 ordini del giorno. Due sono legati alla vicenda di Crevalcore, come avevamo detto prima; poi altri due, uno sulla situazione casa e l'altro sulla SEBAC, per i quali verrà chiesta l'urgenza e quindi verranno messi in votazione dopo.

Allora, saltiamo l'interrogazione 1. Sulla 2, dei Consiglieri Sabbioni e Finotti, risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

VENTURI GIACOMO - La risposta alla interpellanza è sì, la Provincia condivide quei progetti, come sapete è stata parte attiva della loro definizione appunto attraverso quel confronto interistituzionale, quel principio di leale collaborazione che in altre occasioni, come sapete, era venuto meno. Non bisogna dimenticare infatti che i limiti

## BOZZA NON CORRETTA

che possono essere eventualmente imputati a quel progetto, e che credo siano ampiamente superabili in fase di progettazione esecutiva, sono dovuti ai tempi ristretti in cui è stato necessario elaborarli ed anche dalle condizioni vincolanti che ci erano state lasciate in eredità.

Non vi è dubbio che la possibilità di poter sviluppare un progetto completo su quella che è ormai la nota T rovesciata, omogeneo per tecnologie, e vettori, che in futuro potesse utilizzare anche quelle che sono le infrastrutture esistenti, come quelle del servizio ferroviario metropolitano, per ampliare il proprio tracciato al servizio dei cittadini residenti nella città, ma anche nella Provincia, sarebbe stata sicuramente la scelta ottimale. Ma ciò non è evidentemente per il momento consentito dalle scelte appunto compiute in precedenza e dall'affidamento dei lavori dell'appalto per il Civis, il tram su gomma, oggetto di un accordo protocollo di intesa che questo Consiglio provinciale ha già valutato e anche approvato, che ha obbligato ad una soluzione mista e anche dalla necessità in base all'accordo con il Ministero delle Infrastrutture di rispettare i tempi contingentati per non pregiudicare la disponibilità dei finanziamenti destinati a Bologna.

L'evoluzione della vicenda, come sapete, ha poi dimostrato che non era sufficiente l'accordo con il Ministero competente se, come poi è avvenuto, la valutazione del progetto non è sul merito tecnico ma rischia di essere utilizzata per contrastare di fatto - l'occasione in questo senso mi è gradita anche per ragionare nel merito di questo punto - il risultato elettorale che ha premiato l'indirizzo di rivedere quei progetti già approvati e giudicati, non da noi ma direttamente dai cittadini, inadeguati ai bisogni di mobilità presenti in città.

La proposta, quindi, del Comune di Bologna, di un sistema misto che preveda da un lato il tram su gomma, sulla direttrice centro/est/San Lazzaro e la metro/tramvia sulla direttrice fiera/stazione/centro/ ovest città, con la

## BOZZA NON CORRETTA

possibilità di collegamenti con il nuovo polo universitario del Lazzaretto, ma anche con altri importanti poli funzionali presenti nella città, che si connette con il servizio ferroviario metropolitano in alcuni punti, nodi di interscambio importanti, in rapporto anche con i principali parcheggi scambiatori che possono svolgere una funzione fondamentale nella direzione della intermodalità, è la migliore soluzione possibile in queste condizioni; appunto quella capace di rispondere in termini di portata alla potenziale domanda della città.

Non va, io credo, sottovalutato il grande lavoro svolto per garantire alla città, a parità di risorse previste, una risposta più ampia, che credo sia evidente, sotto gli occhi di tutti: maggiore lunghezza dei tracciati coperti dai nuovi sistemi di trasporto; maggiore portata oraria di passeggeri, maggiore integrazione anche con la rete del trasporto locale su gomma; e più razionale per la città, per i bisogni dei cittadini e delle cittadine della città.

La scelta della tecnologia e delle caratteristiche infrastrutturali, come sapete parte in galleria, parte in superficie, differenti dalla precedente, è evidentemente dettata essenzialmente dalla necessità di dotarsi di uno strumento più flessibile, capace anche di adeguarsi alla evoluzione della domanda, della situazione viabilistica della città e della Provincia, perché dobbiamo costruire un sistema di trasporto che sappia guardare all'area vasta metropolitana bolognese.

Sulla base quindi di queste considerazioni, i progetti presentati dal Comune di Bologna sono condivisi dall'amministrazione provinciale e la stessa, come sapete, è fortemente impegnata, a fianco del Comune e della Regione, per ottenere il rispetto degli impegni del Governo nei confronti della città e a superare gli ostacoli di tipo politico e burocratico che si stanno frapponendo tra il diritto appunto di un Governo eletto di compiere le proprie scelte nel rispetto delle procedure e delle norme, da un lato, ed il diritto dei cittadini di vedere realizzate le

## BOZZA NON CORRETTA

opere parte del progetto di sviluppo della città che ha scelto attraverso lo strumento del voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Io mi aspettavo un sì da molto tempo da parte dell'Assessore Venturi, nel senso che l'interrogazione è stata presentata il 9 di novembre, a me sembrava scontato ricevere immediatamente dopo un sì convinto da parte dell'amministrazione provinciale. Mi trovo di fronte ad una lunga ed articolata risposta, che immagino abbia richiesto anche uno studio approfondito su questa tematica, per la quale secondo me era sufficiente un sì chiaro e forte da parte dell'amministrazione provinciale. Perché su questo progetto l'amministrazione provinciale non ha la forza di dire di no neanche se non fosse del tutto convinta che il progetto della metro/tramvia è un progetto effettivamente valido.

D'altra parte l'Assessore Venturi dice anche: la Giunta Guazzaloca è stata bocciata perché i cittadini non hanno apprezzato il progetto trasportistico presentato dalla Giunta. Io dovrei dire all'Assessore Venturi che sul progetto di metro/tramvia i cittadini non si sono mai pronunciati, nel senso che questo progetto è nato dopo le elezioni. E quindi forse sarebbe opportuno sentire i cittadini che stanno protestando attorno a questo progetto, almeno una larga parte di cittadini che si costituiranno, se non si sono già costituiti, in comitati, contro una parte rilevante di questo progetto, se sono effettivamente convinti che sia un progetto più valido di quello che era stato presentato precedentemente e che sarebbe stato motivo per Guazzaloca di perdere le elezioni.

Detto questo non mi dilungo ulteriormente. Io mi aspettavo un sì, il sì è arrivato, è arrivato con molto ritardo, mi aspettavo che arrivasse molto prima e più convinto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Facciamo l'oggetto 3. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - L'interpellanza è alquanto stagionata, e conseguentemente ho ritenuto di verificare questa mattina

## BOZZA NON CORRETTA

direttamente con il Sindaco di Monzuno l'attuale situazione e posso rispondere conseguentemente dicendo che non c'è nessuna strada interrotta per frana nel Comune di Monzuno. In particolare, in riferimento alla frazione di Montorio, ci sono due strade che sono interessate da fenomeni franosi, per l'una è stata al momento implementata una deviazione, per l'altra si transita a senso unico alternato. Per altro su queste strade non viene svolto servizio di scuola/bus e conseguentemente per quanto attiene al servizio di scuola/bus non c'è nessun disservizio in atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vecchi.

VECCHI - Prendo atto della risposta. Chiaramente dandola con tempi dilatati, il problema oggi è stato risolto. Va bene, ne prendo atto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, passiamo alle delibere. L'oggetto 7 va giovedì in commissione, quindi salta.

Oggetto 33. Assessore Rebaudengo. Prego.

REBAUDENGO - Grazie Presidente. Questa delibera prende le mosse dalla legge regionale numero 10 del 1999 che attribuisce alle Province un ruolo di coordinamento generale e di programmazione degli interventi per il diritto allo studio, precisando altresì che questa funzione di programmazione viene esercitata con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche.

La Provincia di Bologna, come è noto, per facilitare una progettazione integrata a livello territoriale ha attivato le conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa e inoltre ha recentemente rinnovato l'organismo per il miglioramento dell'offerta formativa che ha assunto la nuova denominazione di "conferenza di coordinamento", così come previsto dalla legge regionale 12 del 1993.

Per quanto riguarda poi le risorse statali; queste derivano dall'applicazione della legge 62 del 2000, che va sotto la denominazione di "Norme la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

## BOZZA NON CORRETTA

Questa delibera attiene ad una programmazione triennale, mentre poi la Giunta approva annualmente il programma per il diritto allo studio nel quale vengono definiti gli indicatori e i criteri. Questa delibera è passata per la Conferenza provinciale di coordinamento il 13 dicembre, per la Giunta provinciale il 21 dicembre, e per la Quinta Commissione il 28 dicembre.

Gli obiettivi attengono ai servizi per l'accesso e la frequenza, in particolare il trasporto scolastico e i servizi connessi all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, e in quest'ultimo caso si tratta di spese di investimento.

Il secondo filone attiene alle borse di studio; e le assegnazioni delle borse di studio e il loro ammontare sono relativi ai diversi ordini di scuola frequentata. La Provincia è chiamata all'applicazione dei criteri, mentre di norma sono i Comuni che hanno la responsabilità diretta all'istruttoria e all'erogazione delle borse di studio.

Il terzo filone è relativo ai contributi per i libri di testo, per i quali poi i Comuni hanno la responsabilità diretta, sia sull'istruttoria che sulla erogazione della fornitura gratuita.

Infine, l'ultimo filone attiene ai progetti di rilevanza regionale, affidati agli enti locali, e in specifico, per questo filone vengono privilegiate le iniziative di sistema indirizzate alla qualificazione dell'offerta scolastica e formativa e a sostegno dell'autonomia scolastica e al potenziamento del raccordo tra Enti locali.

Tutta la filosofia che permea questa delibera è quella comunque del raccordo tra la Provincia, gli Enti locali, le autonomie scolastiche e le famiglie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Prego Consigliere Castellari.

CASTELLARI - Signor Presidente, signori colleghi Consiglieri, Assessore, siamo soliti includere nel contenitore sempre più grande e consistente del diritto allo studio una serie di temi molto cari a chi, come il

## BOZZA NON CORRETTA

nostro Ente provinciale, in sinergia con i suoi Comuni, si occupa di implementare la qualità dell'offerta formativa, della formazione e di tutto il sistema dell'istruzione del nostro territorio.

Dico questo perché negli anni abbiamo visto arricchirsi l'insieme delle materie che compongono il diritto allo studio, che siamo soliti distinguere in due grandi insiemi: i temi dell'accesso e della frequenza, come veniva detto prima, da una parte, e in simultanea a questi i temi della qualificazione dell'offerta formativa.

In questa delibera, in questi indirizzi che contemplano entrambi gli aspetti, ci sono ulteriori elementi di ricchezza per quello che è il futuro della scuola di questo territorio. Innanzitutto mi preme sottolineare il tema sancito come punto primo di tutto l'impianto: che è il privilegiare la cooperazione tra i diversi soggetti. Innanzitutto Comuni, scuole e Provincia, questi tre soggetti, in particolare, ma anche certamente la loro sinergia con tutti i soggetti territoriali, pubblici e privati. Sinergia che avviene attraverso quello strumento prezioso - e già richiamato - di elaborazione condivisa che sono le conferenze territoriali, e la loro sintesi, che è la Conferenza provinciale che ha sostituito l'organismo, sottolineo arricchendosi di due componenti fondamentali - è stato oggetto di una recente delibera questa integrazione - che sono i rappresentanti degli Enti di formazione professionale e i rappresentanti della Camera di Commercio. Dico questo perché c'è sempre più bisogno di una cooperazione forte per costruire assieme politiche di istruzione; e questa delibera è - diciamo - il frutto di un vento che soffia in questa direzione, ovvero che costruire insieme il sistema dell'offerta formativa fa meglio al sistema dell'offerta formativa stesso e quindi alla formazione del territorio.

L'altro aspetto che mi preme sottolineare è il tema dell'equilibrio sul territorio, cioè il premio che passa ai territori più deboli, ai territori più lontani, più

## BOZZA NON CORRETTA

difficili, e dall'altro lato a quelli che si impegnano di più già con proprie risorse in questa direzione.

Quando si parla dell'integrazione dei portatori di handicap, e delle risorse messe a disposizione per questo tema, si fa esplicito riferimento al riparto secondo quegli Enti che hanno dimostrato la maggiore attenzione anche economica a questi bisogni. E devo dire atto che la Provincia in questi anni, in particolare nell'ultimo triennio, ha avviato un sistema collaudato di monitoraggio delle risorse che gli enti spendono su questo tema, come su quello del trasporto, e credo che la naturale conseguenza di questa delibera sarà poi nei piani annuali che la Giunta approverà premiare quel tipo di situazioni.

Un'ultima parola la voglio spendere su uno dei temi sanciti tra gli obiettivi per macrotipologie di azione; che è il tema dell'integrazione scolastica. Integrazione scolastica degli alunni stranieri. Tema chiaramente sempre più importante per quelle che sono le caratteristiche del nostro territorio che si consolidano nel suo essere sempre più multietnico, multiculturale e in grado di accogliere; tema che impegna gli Enti locali con un ammontare di progetti e quindi di corrispettive risorse sempre più ingente. È un tema che era già presente nei precedenti indirizzi triennali, ma che trovo positivamente sottolineato e rafforzato in questi temi, in queste linee di indirizzo.

Lo dico anche perché nel mio impegno quotidiano, anche come amministratore di un Comune di questa Provincia, trovo questo tipo di esigenza alquanto importante per quelli che sono gli investimenti in termini di spesa corrente che le istituzioni sono chiamate a fare, e se si può fare una analogia con il tema dell'integrazione di handicap, perché di due integrazioni importantissime parliamo, è che su entrambi questi settori i Comuni hanno visto progressivamente le risorse statali depauperate e progressivamente in calo negli ultimi anni, sono in qualche modo un po' più soli negli ultimi anni su questi temi, e credo che una politica lungimirante vorrebbe invece che ci



## BOZZA NON CORRETTA

fosse il concorso di tutte le parti perché la scuola sia, come deve essere, il luogo dell'accoglienza e il luogo dell'integrazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Poli.

POLI - Grazie Presidente. Solo alcune breve riflessioni perché l'Assessore ha ben spiegato questa delibera che andiamo ad approvare e anche il Consigliere Castellari ha fatto riflessioni che condivido pienamente.

Io voglio richiamare l'attenzione dei Consiglieri in modo particolare per quello che riguarda i servizi per l'accesso e la frequenza, in modo particolare il trasporto scolastico e l'integrazione dei ragazzi portatori di handicap. Il trasporto scolastico è una voce estremamente importante nei bilanci dei Comuni, e in modo particolare dei Comuni montani e dei piccoli Comuni, quindi per mantenere, per favorire l'accesso ci vuole una grande attenzione al riparto di queste somme, come d'altronde è stato fatto in questi anni, proprio perché sono le realtà - diciamo - disagiate che hanno maggiore necessità che questo servizio venga favorito, mantenuto e potenziato.

I ragazzi portatori di handicap è un tema caro credo a tutti noi, alla scuola, agli Enti locali, alla Provincia, perché chiaramente tanto hanno investito in questi anni i Comuni e la Provincia perché ci sia una vera integrazione e siano date le opportunità di integrazione.

L'ultima cosa. È importante che venga data priorità, come d'altronde viene fatto da diversi anni, all'integrazione scolastica degli alunni stranieri, che si deve svolgere con una programmazione in continuità con gli Enti locali, con le scuole, con le forze economiche e sociali presenti nel territorio. È una integrazione che deve passare in senso lato non solo nella scuola. Dobbiamo cercare tutte quelle modalità per far sì che i ragazzi, le donne e gli uomini trovino un modo di stare assieme, di conoscersi e di mantenere anche la cultura di origine, di questi ragazzi, viva, per fare in modo sì che si integrino ma che non si sentano dei disadattati. Questo è un

## BOZZA NON CORRETTA

obiettivo estremamente alto che dobbiamo avere sia come Enti locali, sia come istituzioni scolastiche.

Anche il fatto della formazione e dei formatori. Chiaramente la scuola ha necessità, ma non solo la scuola, di avere personale altamente qualificato per far in modo che anche gli insegnanti abbiano quelle conoscenze che permettono l'accoglienza. L'accoglienza passa attraverso buone prassi, ma in modo particolare attraverso una conoscenza educativa didattica di approccio alla accoglienza degli alunni stranieri.

Non mi dilungo su quello che ha già detto il Consigliere Castellari per quello che riguarda la Conferenza territoriale, qui chiaramente sono presenti i Comuni, il circondario e quant'altro, quindi vengono recepite le istanze di tutto il territorio. Il nostro è sicuramente un voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 33. Invito tutti i Consiglieri a inserire la scheda o a controllare se è inserita. Dichiaro aperta la votazione.

Presenti e votanti 30: favorevoli 26, nessun astenuto, contrari 4; il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta.

Presenti 28: 24 favorevoli, nessun astenuto, 4 contrari; il Consiglio approva.

Allora, passiamo agli ordini del giorno. Sono stati distribuiti quattro ordini del giorno. Io adesso metto in votazione uno alla volta l'ammissibilità degli ordini del giorno, cioè l'ammissibilità, il carattere di urgenza degli ordini del giorno, partendo dal... Sono numerati, quindi metto in votazione il primo, se non c'è qualcuno che vuole dire qualcosa.

Bene, allora chiedo di votare sull'iscrizione all'ordine del giorno del primo ordine del giorno aggiuntivo. La votazione è aperta.

## BOZZA NON CORRETTA

Presenti 29: 29 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

È diventato 1 l'ordine del giorno che sembrava 2, perché l'ordine del giorno 1, dopo che era stato consegnato al Presidente, il Presidente per sua volontà l'aveva distribuito in giro ad alcuni gruppi che non l'avevano visto. Questa è l'unica considerazione. Poi non c'è nessuna volontà prima l'uno, poi l'altro. Bene, spero di essere stato esauriente. Ah, quella sincera, va bene, la mia è diplomatica, molto bene.

Passiamo al numero 2. Quasi 1. Allora, votiamo per l'iscrizione anche di questo. La votazione è aperta. Invito i Consiglieri a votare, tutti.

Presenti 30: 30 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario.

Votiamo l'iscrizione del terzo ordine del giorno. La votazione è aperta. SEBAC, sì.

Presenti 29: 29 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Infine il quarto. Prego, Consigliere.

LABANCA - Avrei una mozione d'ordine. Siccome a verbale è difficile poi capire uno, due o tre, voglio dire, se per i prossimi comunque lei dice anche l'argomento, diventa forse più chiaro per chi andrà a guardare i verbali del nostro Consiglio, capire per cosa si è votato. Per cui io farei questa mozione d'ordine, se gli ordini del giorno possono essere chiamati anche per argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La ringrazio per l'indicazione. Molto giusto. Allora, il quarto è sul... per gli altri ormai abbiamo fatto, il quarto è sulle problematiche della casa. Votiamo.

Presenti 30: 5 favorevoli, nessun astenuto, 25 contrari; il Consiglio non approva.

Bene. Allora, metto in discussione il primo e il secondo ordine del giorno che sono entrambi relativi all'incidente di Crevalcore. Chi chiede la parola? Consigliere Guidotti.

## BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI - L'ordine del giorno direi doveroso scaturito a seguito dei tragici eventi di Crevalcore che assieme ai colleghi di Forza Italia e dell'Italia dei Valori abbiamo presentato a questo Consiglio, direi, per quanto mi riguarda, nasce soprattutto per due versi analoghi e contrari dalle dichiarazioni del Presidente Draghetti rese per la circostanza. Nello specifico la dichiarazione di critiche al Ministro Lunardi, mi limito, in relazione all'introduzione di una nota di polemica politica in ordine alla commemorazione, al ricordo dell'evento. Dicevo per due versi analoghi e contrari perché, mentre sono assolutamente concorde con la Presidente circa l'opportunità di evitare - specie a caldo - ogni manifestazione di polemica politica, non sono più d'accordo con la Presidente quando poi anch'essa si lascia andare a non sottile polemica politica.

Quest'ordine del giorno è di facile lettura, dice cose che sono da un lato ovvie, ma dall'altro lato assolutamente sentite, come la solidarietà, il cordoglio per le vittime, la solidarietà per i feriti, la vicinanza che ci lega come Consiglio - credo - ai familiari e ai congiunti di chi ha sofferto per questo drammatico evento, è evidente, e al ringraziamento che unisce tutte le forze istituzionali e non istituzionali che hanno contribuito a cercare di rendere più vivibile una circostanza che di per sé era drammatica ed invivibile.

Quello che credo in un qualche modo ci distingue dall'ordine del giorno di maggioranza, e non mi nascondo dietro un dito, anche dietro all'ordine del giorno che ha votato unanimemente il Consiglio comunale ieri, è quel momento di polemica politica che mi sembra tra l'altro che porti come dato acquisito alcuni dati che non corrispondono completamente a verità.

Concordo con la Presidente Draghetti che forse a caldo le dichiarazioni del Ministro Lunardi circa le responsabilità pregresse alle sue, cioè del Ministro Bersani in ordine alla non realizzazione del raddoppio della linea non è elegante farle sul luogo dove sono state fatte. Ma concordo altresì, a seguito delle polemiche che

## BOZZA NON CORRETTA

altri hanno fatto e stanno continuando anche in maniera più o meno surrettizia a fare, che è pur vero, che è dall'81 che questo raddoppio è in cantiere e ha trovato forza e vitalità solo nell'inserimento della legge obiettivo, tant'è che come la stessa Presidente Draghetti ha dichiarato in apertura, nel 2008 si presuppone che venga realizzato. Però il tema del raddoppio è un tema di grande presa ma di non completa verità. Non sono un tecnico delle ferrovie, altri qui lo sono e quindi non voglio atteggiarmi a tecnico, ma ho fatto i compiti perché sapevo che sarebbe stato oggetto di dibattito politico, oltre che di commemorazione civile, e ho ascoltato un intervento dell'ordinario di economia ferroviaria all'Università, al Politecnico di Milano, mi sfugge il nome, sul Sole 24 Ore, che ricordava come il tema del raddoppio sia un falso tema, perché non è vero che una ferrovia non sia sicura se è a binario unico. Ci sono decine di ferrovie a binario unico nel paese, tant'è che i grandi incidenti avvengono per tamponamento e non per scontro frontale, e questa è la storia delle ferrovie. Il problema vero è quello dei sistemi di blocco, per cui un sistema che mette in sicurezza il treno comunque sia la sua collocazione sul binario.

Ora, parto un po' da lontano. Sembra che le nostre ferrovie in alcune dichiarazioni siano di un paese centro africano. Le ferrovie italiane sono, su certificazione dell'organizzazione europea delle ferrovie, dello Chemin de Fer, le più sicure ferrovie d'Europa, nel rapporto milione di chilometri/passeggeri/incidenti. Sono quelle che hanno prodotto a casa propria e hanno cominciato prima in Europa ad applicare or sono due o tre anni il sistema di messa in sicurezza di cui si parla e che manca nella tratta interessata.

Io credo che quando si attiva un sistema, è ovvio, capisco che sto facendo un ragionamento che può essere forse frainteso, ma non vorrei essere frainteso, quando si applica un sistema di messa in sicurezza è ovvio che qualche tratta di ferrovia, molte tratte di ferrovie che

## BOZZA NON CORRETTA

vanno via via diminuendo, sono senza quel sistema di sicurezza, visto che è due/tre anni che questo sistema è stato inventato e messo in atto. Quindi esisterà sempre un tratto di ferrovia, sino al completamento di tutta la rete ferroviaria, che non è ancora stata messa in sicurezza con questo sistema.

Questo non toglie nessun tema circa la necessità - ed è parte integrante di questo ordine del giorno - di accelerare ogni sistema per la messa in completa, totale sicurezza del sistema ferroviario, per il potenziamento del sistema ferroviario, per la sua utilizzazione appieno anche per contrastare la vera fabbrica di incidenti che è il sistema viario e il trasporto su gomma, che è alla ennesima potenza causa di incidenti e disastri rispetto al sistema ferroviario, per potere trasformare una linea di indirizzo che risale a venti, trenta, quaranta, cinquant'anni fa, di scelte fatte, adesso è inutile dire perché sono state fatte, come sono state fatte, sono state fatte, di privilegiare il trasporto su gomma rispetto al trasporto ferroviario. Bisogna, lo diciamo in questo nostro ordine del giorno, invertire questa tendenza, fare in modo che il sistema ferroviario venga potenziato, venga messo in sicurezza con tutti i più moderni sistemi di messa in sicurezza che la scienza e la tecnica ci mettono a disposizione.

Ecco, noi ci fermiamo qui, perché credo che sia importante non cadere, e non andiamo alla ricerca delle responsabilità, cioè se è colpa del Ministro Lunardi o colpa del Ministro Bersani, non ci interessa, perché qui ha ragione la Presidente Traghetti, che non è il caso di andare a fare se non altro delle cadute di stile nell'inserimento a caldo di questi toni di polemica; ma proprio perché riteniamo che la verità oggettiva sia un dato non influente nella realizzazione del miglioramento delle nostre strutture che partono anche da una esatta concezione di quella che è la struttura e quello che è il miglioramento della struttura, credo che il rispetto della

## BOZZA NON CORRETTA

verità debba qualche punto alla costruzione di questo ordine del giorno.

Ripeto, le ferrovie italiane su indagini UICE sono le più sicure, quanto meno d'Europa, quindi credo quasi le più sicure del mondo. Questo è riconosciuto anche dal segretario nazionale della CGIL ferrovie che dichiara al Corriere della Sera che le ferrovie italiane sono ad alta sicurezza. E quindi è un falso tema dire che le ferrovie italiane sono all'epoca dell'invenzione della ferrovia e della prima tratta borbonica di essa.

C'è anche un altro tema che ho notato, ed è il far correre parallele, dice: noi stiamo spendendo miliardi nell'alta velocità mentre questi miliardi potevano essere meglio spesi per la sicurezza delle ferrovie. Ho letto un articolo di Campos Venuti sul tema dei ritardi e sul tema della sicurezza delle ferrovie, e lui indicava come elemento di discriminazione tra le ferrovie avanzate e sicure, e le ferrovie non avanzate e non sicure, parlava delle ferrovie francesi e delle ferrovie italiane, che poi l'indagine UICE ci dice essere, le ferrovie francesi, molto più insicure delle ferrovie italiane, la dimostrazione che sono migliori le ferrovie francesi è proprio perché hanno iniziato prima a fare l'alta velocità.

Ecco, allora delle due l'una. Stabiliamo, se gli investimenti in alta velocità stabiliscono per le ferrovie francesi un criterio di priorità rispetto alle ferrovie italiane, allora deve anche essere importante che finalmente le ferrovie italiane abbiano stabilito nei propri criteri di finanziare in parte, con le loro proprie risorse, l'alta velocità in Italia, finanziando per altro, triplicando credo le risorse per la sicurezza.

Questa non è una difesa d'ufficio delle ferrovie. Io credo che quando accadono questi eventi si debba rifuggire dalla facile polemica e dal ragionamento che può essere facile rinvenire nei bar. Bisogna partire da dati certi di correttezza perché proprio su questi dati si devono costruire, e qui concordiamo grossomodo con le conclusioni a cui perviene anche l'ordine del giorno della maggioranza,

## BOZZA NON CORRETTA

ad un maggiore investimento in termini di sicurezza e di realizzazione di percorsi sicuri delle ferrovie perché questo credo che sia inevitabile, al di là dell'occasione che ci chiama a fare questo ragionamento, ma proprio di per sé, il miglior ragionamento possibile per costruire delle occasioni di maggiore sicurezza e per eliminare tutte invece quelle occasioni di possibile pericolo che però credo e temo non potranno mai da nessuna tecnologia e da nessuna realizzazione tecnico scientifica essere eliminate del tutto.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Nanni.

NANNI - Grazie Presidente, io ho firmato convinto l'ordine del giorno presentato dai colleghi del centro destra, spero che questo mio gesto non venga interpretato assolutamente come un fatto politico, io sono orgogliosissimo di appartenere ad una maggioranza dove il proprio leader, Romano Prodi, dice a proposito dell'incidente di Crevalcore: "E' il momento del dolore, è un dolore enorme, bisogna stringersi attorno alle famiglie e basta". Mi è piaciuto moltissimo questo "basta" e non tutte le polemiche che ne sono sorte, ovviamente il Ministro Lunardi, politici bolognesi, di centro destra e di centro sinistra.

Ho voluto anche nell'ordine del giorno spezzare una lancia a favore delle ferrovie perché i dati lo dicono, i dati matematici della UICE, Unione Internazionale Chemin de Fer, scusate, il mio francese è po' dialetto casalecchiese, dicono chiaramente che le ferrovie italiane hanno il minor tasso di incidentalità, anche purtroppo, anche se è un po' triste dirlo, come numero di morti non è confrontabile rispetto al vettore stradale. Quindi mantenere esclusivamente limitato un ordine del giorno per le ferrovie che dà in tutte le sue parti contro alla ferrovia, addirittura, e mi spiace tanto doverlo dire, la Presidente Draghetti prima ha parlato di scarsa manutenzione degli scambi, dei segnali, di scarsa formazione del personale, ha parlato, di poca organizzazione anche, speravo che fosse stato, siccome l'avevo letto anche nei comunicati stampa,



## BOZZA NON CORRETTA

un errore dei giornali, invece in maniera un po' più blanda l'ha ripetuto anche prima. Non è vero, perché il personale delle ferrovie è un personale ben formato, l'organizzazione delle ferrovie - posso testimoniare - è da invidiare a tante altre aziende.

Io nell'ordine del giorno della maggioranza avevo proposto una piccola modifica, che è poi in pratica quella che ho aggiunto nell'ordine del giorno del centro destra, la piccola modifica riguardava semplicemente il fatto di riconoscere quello che è vero. Diciamo tutto quello che vogliamo, è giusto richiedere più investimenti, è giusto richiedere più manutenzione, è giusto richiedere maggiori strumentazioni di sicurezza. Teniamo presente che quello che ha detto prima Guidotti corrisponde al vero, nel senso che il sistema di sicurezza SCMT installato da due anni sulle ferrovie italiane è la prima ferrovia italiana che lo sta adottando. Quindi ho voluto riportare un momento le cose su un dato reale. Non ho voluto parlare per sentito dire, come in questi giorni si è fatto anche sui giornali, fra l'altro riportando a chiare lettere tante interviste su due macchinisti, parlo del macchinista Galvani e del macchinista Santi, che conosco bene, fra l'altro, dell'Orsa sono, le dichiarazioni dei segretari generali della CGIL e della CISL, che mi dispiace non avere qui, però ho qui quella del segretario generale della CGIL, riconosce le ferrovie italiane come le ferrovie con un altissimo tasso di sicurezza. Noi qui invece nel nostro ordine del giorno andiamo a dire che le ferrovie italiane non sono sicure. Non mi meraviglio poi che un giornale oggi titoli, riporti una dichiarazione di una "azdora" bolognese la quale dice: non mi sento più sicura ad andare in treno. Spero che con questa mia dichiarazione si siano un momento riportati i termini nella realtà. Non l'avrei fatta se non si fosse fatta tanta polemica da parte dei politici. Ovviamente, come ho detto prima, non ho condiviso né le dichiarazioni di Lunardi e neppure quelle successive sia del Presidente della Provincia che del Sindaco del Comune di Bologna. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie al Consigliere Nanni. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Anche il gruppo della Margherita, attraverso l'ordine del giorno che è stato cofirmato da altri colleghi della maggioranza, esprime innanzitutto il cordoglio ai familiari delle vittime di questa sciagura, di questa tragedia; e nello stesso tempo ringrazia anche tutti coloro che si sono prodigati, quindi dai Vigili del Fuoco ai volontari, agli operatori sanitari, e anche alla presenza delle istituzioni che si è fatta sentire. Ma assieme a questo a noi pare giusto, questo viene rimarcato nell'ordine del giorno, che venga fatta rapida luce, con una inchiesta appunto rapida, sulle cause che hanno portato a questa tragedia che, ricordiamo, è costata la vita a 17 persone. Quindi bene ha fatto a nostro avviso la Presidente della Provincia ad attivare questo ufficio a disposizione in particolare dei familiari per produrre documentazione, materiale, e seguire da vicino le numerose inchieste che gli Enti preposti porteranno avanti, appunto per conoscere quelle che sono le cause.

Io credo che questo non sia il momento di fare polemiche politiche, poi avremo il tempo in Commissione il prossimo 23 gennaio, mi pare, di andare a fare una serie di approfondimenti, ma credo che sia - così - anche importante sottolineare, come è stato fatto, che laddove si deve migliorare si può fare. Tutte le autorità, quindi anche questo è dovere delle istituzioni, quindi anche nostro dovere, è quello di portare a condizioni di messa in sicurezza - diciamo - laddove ancora non c'è, oppure migliorare con le nuove tecnologie, quindi chiedere che vengano messe a disposizione le nuove tecnologie per evitare simili disastri come quello che è accaduto la scorsa settimana.

Quindi in sostanza il raddoppio della linea ferroviaria Bologna/Verona, considerando che è uno dei corridoi fondamentali più importanti in ambito nazionale, e in prospettiva anche internazionale, e quindi anche - come dicevo prima - la messa in sicurezza e le nuove tecnologie

## BOZZA NON CORRETTA

per quella parte anche della rete che ancora non ha; questo con spirito costruttivo, con spirito - diciamo - assolutamente positivo. Ed è per questo che questi sono i contenuti del documento che abbiamo presentato; noi, il nostro documento, quello che abbiamo firmato, ovviamente daremo a questo il voto favorevole.

VICEPRESIDENTE SABBIONI - Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Ovviamente io sostengo con convinzione l'ordine del giorno che ho firmato assieme a molti colleghi della maggioranza relativamente a questo tema, un tema grave nella sua episodicità e singolarità, nei riguardi del quale è logico esprimere il cordoglio che tutti finora hanno manifestato. Però io dico anche una cosa, che il momento del cordoglio e della partecipazione è un momento che va consumato nelle prime ore di queste tragedie. Ora non siamo più nel momento del cordoglio fine a se stesso. Noi ora dobbiamo iniziare, dal punto di vista politico, un esame della situazione che ha portato al verificarsi di questo episodio. Ma non solo, perché io, che non ho probabilmente una prospettiva di carattere europeo, vedo comunque che negli ultimi anni gli incidenti gravi sulla nostra rete ferroviaria non hanno fatto che proliferare e moltiplicarsi.

Quindi io credo, e mi rivolgo soprattutto alle dichiarazioni fatte dal Consigliere Nanni in particolare, che non sia assolutamente dignitoso nei confronti delle vittime sottolineare con questa forza il fatto che le ferrovie italiane si possano presupporre poi così sicure. Perché sostenere questo con questa forza significa non dare assolutamente garanzie di impegno perché la situazione possa mutare.

Allora, io penso che, al di là dei dati e, voglio ricordare a tutti che con i numeri stesso ci si può giocare, che le ferrovie nel nostro Paese in quarant'anni hanno dimezzato la loro lunghezza. Al contrario, abbiamo avuto un aumento esponenziale di tutta la viabilità privata, con le conseguenze che abbiamo insicurezza sulle strade, dove abbiamo avuto un aumento abnorme delle vittime

## BOZZA NON CORRETTA

sulla strada, perché probabilmente l'aumento dei chilometri di asfalto non è stato seguito da misure di sicurezza adeguate sulle strade, e dall'altra parte per motivi opposti abbiamo avuto un aumento degli incidenti e delle vittime sulla nostra rete ferroviaria per un progressivo abbandono della rete ferroviaria, e quindi una carenza nella manutenzione. Quindi io penso che il problema stia proprio qui, stia in una politica sbagliata, fatta di tagli alle manutenzioni, di tagli sul personale, di poca attenzione soprattutto a quelle linee legate al pendolarismo e in qualche modo svincolate da quello che è un traffico nazionale o internazionale che vuole, nelle parole dei dirigenti della rete ferroviaria e di Trenitalia, portare questi treni a lunga percorrenza ad essere competitivi con gli aerei. Ecco, questa politica scopre inevitabilmente tutto quel sistema di comunicazione che invece dovrebbe essere potenziato, e che invece non lo è, che è al servizio dei lavoratori, dei cittadini che potrebbero usare ancora di più questo mezzo pulito, economico e potenzialmente quindi competitivo con l'automobile.

Quindi io chiudo qui sostenendo con forza appunto l'ordine del giorno e invitando tutti a non sottolineare questa sicurezza che poi tanto fatto mi pare non sia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Ricordo, correttamente il Consigliere Venturi ha prenotato, come si deve fare. Bene, ha la parola.

VENTURI - Grazie Presidente. Intanto il gruppo del partito dei Comunisti Italiani si esprimerà a favore, voterà a favore all'ordine del giorno, fra i quali siamo anche i firmatari, gran parte del centro sinistra di questo Consiglio. Voglio però entrare molto brevemente, perché io non penso che questo sia il momento più adatto ad aprire polemiche, ad aprire confronti di questo tipo, però effettivamente di fronte a dichiarazioni che sono state fatte da esponenti politici del centro destra che mi hanno preceduto, effettivamente, e anche dal collega Nanni,

## BOZZA NON CORRETTA

effettivamente trovo difficoltà a non intervenire su questo.

Stiamo affrontando, abbiamo affrontato, le ferrovie italiane hanno subito numerosi tagli di investimenti, nelle tecnologie, nelle infrastrutture, da parte dei governi, delle finanziarie; stiamo affrontando una regressione e un blocco dello sviluppo delle ferrovie italiane in questo momento. Quando lavoratori interessati dichiarano che ci sono treni che stanno viaggiando sulla linea quotidianamente, e non sono equipaggiati di quelle sicurezze che dovrebbero essere presenti nei treni, io mi chiedo: ma come facciamo a dire il giorno dopo di una sciagura come quella che è successa, che i treni italiani sono i più sicuri d'Europa? Cioè come facciamo in un momento come questo a dichiarare queste cose?! E soprattutto come facciamo a dire che non è vero che molti treni che viaggiano sulle linee delle ferrovie italiane non hanno equipaggiamenti sufficienti, idonei a dare la sicurezza dovuta?

Sono stupefatto di come si sta delineando e di come si è delineato questo dibattito. Quindi concludo ribadendo il nostro voto a favore dell'ordine del giorno del centro sinistra e voteremo in modo contrario all'ordine del giorno presentato dal centro destra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina. Prego. Scusi, Grandi. Chiedo scusa.

GRANDI - Velocemente. I colleghi già hanno toccato punti essenziali. Io soltanto volevo portare alcune considerazioni veloci. Non penso che un momento come questo si possa togliere di impaccio ad una discussione approfondita sul tema della sicurezza sulle strade ferrate, e non solo sulle strade ferrate, sul tema dei trasporti, sul tema dello sviluppo urbano, extra urbano, anche in presenza di un fatto così grave. Per questo io faccio anche fatica a chiudere il discorso soltanto su un dato, che io prendo assolutamente per buono, e cioè quello che le ferrovie nazionali italiane siano le migliori o le più sicure in Europa. Io non lo voglio assolutamente mettere in

## BOZZA NON CORRETTA

discussione su questo, io però vorrei anche porre altre domande sul livello di sicurezza delle nostre ferrovie, che non è soltanto il fatto se siano le migliori in Europa, ma che cosa vuole dire essere le migliori in Europa. Per esempio rispetto a cinque, dieci, quindici anni fa, le sicurezze nella nostra ferrovia è migliorata, è peggiorata, è rimata uguale? E soprattutto questo livello di sicurezza è sufficiente? Perché io posso anche pensare che in Europa vi sia un livello di sicurezza totalmente insufficiente, e che noi potremmo essere magari anche soltanto i meno peggio, e non i migliori. Per questo secondo me bisognerebbe approfondire molto su questi temi. In un momento come questo faccio fatica a pensare che la sicurezza sia sufficiente. So anch'io che i mass media non sono un vangelo, e vanno presi con le molle, però io, oltre i mass media, cerco di stare attento ai lavoratori che sono in questo settore, e che da anni dicono che il livello di sicurezza nel settore è calato in maniera mostruosa, e che se non accadono incidenti di questo genere più di frequente è soltanto: uno, per buona sorte; due, per loro applicazione. Sappiamo tutti quanti come all'interno delle ferrovie dello Stato negli ultimi tempi ci siano stati anche dei tagli di personale dovuti a politiche che non riguardano soltanto le ferrovie dello Stato. Io auspico che la commissione competente che si riunirà - se ho capito bene - il 23, o comunque una data lì vicina, convochi i rappresentanti dei lavoratori, i delegati di questi lavoratori che lavorano all'interno delle ferrovie dello Stato, perché io voglio sentirmi dire anche da loro quali sono i problemi reali e quotidiani. Io non mi accontento di necessari blocchi di dati che sono il nostro pane quotidiano, noi dobbiamo usarli per il lavoro; dobbiamo andare oltre, dobbiamo chiedere anche a chi è lì veramente come sta la situazione, perché io il treno lo posso prendere ogni tanto, ma non posso immaginare che cosa succede dentro la cabina di un locomotore quando si tratta di andare in mezzo alla nebbia. Io voterò, così come tutto il mio gruppo, a favore dell'ordine del giorno presentato

## BOZZA NON CORRETTA

dal centro sinistra e voterò contro all'ordine del giorno presentato dal centro destra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Bene. Allora do la parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie Presidente. Io vorrei fare un brevissimo intervento in due parti. La prima riguarda il mio desiderio di informazione per chiarezza, non per giustificazione. Dato che sia in questa sede, sia sulla stampa, anche una recente di oggi pomeriggio, una recente agenzia, parla di polemica e di attacco, comunque di polemica della Presidente nei confronti del Governo, sul tema, fermo restando che nel caso fosse necessario insomma chiunque si comporta liberamente, però io vorrei, dato che alla stampa mi sono limitata, che poi l'abbiano tradotta in intervista è un'altra cosa, mi sono limitata a dare il sabato una dichiarazione congiunta con l'Assessore Venturi che ad un certo punto si esprime un certo modo, al riguardo, io volevo dare qui lettura del passo. Io, oltre a questo passo, non ho dato altra intervista. Allora, il passo dice così, ad un certo punto: "E' veramente spiacevole che nel triste momento in cui tutti ci stringiamo intorno alle vittime, alle loro famiglie, in cui rivolgiamo un caloroso augurio ai feriti, il momento in cui le istituzioni devono assumere unite l'impegno a intensificare e a rafforzare il loro impegno perché tali tragedie non abbiano più a verificarsi, e per assicurare alla Provincia di Bologna le risorse necessarie per realizzare tutti quegli interventi indispensabili per garantire maggiore sicurezza e nuove infrastrutture, è spiacevole - dicevo - che qualcuno che ha responsabilità maggiori delle nostre abbia sentito come primo dovere quello di scaricare su chi l'ha preceduto, la responsabilità". Punto. Perché mi risultava che il Ministro Lunardi, intervistato sulla vicenda, come cosa avesse espresso questa idea. Io quindi, il testo con cui faccio riferimento al Governo, è esattamente... Ce l'avete? È esattamente questo. Se si vuole chiamare polemica questa la

## BOZZA NON CORRETTA

si può anche chiamare, però io ho detto alla stampa attraverso una comunicazione congiunta con l'Assessore Venturi questo. Lo dico per chiarezza perché tanto mi sembrava di dovere dire e dovere essere debitrice al Consiglio.

La seconda cosa che vorrei dirvi è questa. Mi sento - se non fosse troppo pretenzioso - di chiamare questa seconda parte un appello all'unità, rispetto a questo momento in cui abbiamo deciso di esprimere la posizione del Consiglio rispetto ai fatti accaduti con un ordine del giorno, con degli ordini del giorno. Dato che mi pare davvero sostanzialmente che tutti quanti in forme varie abbiamo a cuore che succedano le stesse cose con accentuazioni particolari, però abbiamo a cuore tutti, nessuno escluso, che robe di questo genere non succedano più, e che si debba intervenire con maggiore, con più efficacia, laddove ci possono essere delle lacune e che ognuno deve fare la sua parte, io mi chiedo perché, a fronte di una sostanziale condivisione di tutti rispetto alle cose fondamentali, nel giorno in cui si stanno facendo i funerali, oggi, stamattina, oggi pomeriggio, domani, a fronte di una situazione in cui nel Comune di Bologna tutte le forze, con tanto di firma, hanno condiviso un unico ordine del giorno, mi chiedo perché dobbiamo arrivare a questa determinazione che anche per dire tutti, sostanzialmente, le stesse cose, dobbiamo arrivare alla situazione di far uscire posizioni non convergenti. Quindi io invito il Consiglio ad un soprassalto di unità proprio perché quello che conta mi pare che l'abbiamo condiviso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consiglieria Ercolini.

ERCOLINI - Io intervengo con un certo sconcerto, perché penso che sia proprio compito delle istituzioni trovare unità di fronte alle tragedie, cioè c'è il tempo per - come dire - la solidarietà, il dolore, e l'unità delle istituzioni di fronte alle tragedie che colpiscono i territori e c'è il tempo per le prese di posizione, per le analisi, anche per le polemiche e tutto quanto il resto.



## BOZZA NON CORRETTA

oggi secondo me era ancora il tempo, è ancora il tempo di trovare unità e condivisione attorno a dei minimi comuni denominatori. E il minimo comune denominatore è la solidarietà alle vittime, ai familiari delle vittime, il ringraziamento a quanti si sono prodigati perché questo non accadesse, ma anche l'auspicio perché ciò non accada più e anche l'auspicio perché si pongano in essere tutti quegli interventi atti a evitare future tragedie.

Questo momento di sintesi, nel Comune di Bologna, ieri, è stato rappresentato dal documento presentato dalla maggioranza di questo Consiglio provinciale, su questo documento si è trovata la condivisione dell'intero Consiglio comunale, stasera inspiegabilmente il Consiglio provinciale non trova unità su questo documento che invece ieri, come dire, ha raccolto l'adesione unanime di tutti i Consiglieri comunali di Bologna.

Oggi siamo di fronte anche ai titoli della stampa in cui le famiglie, a parte quella dell'Assessore del Comune di Finale Emilia, optano per funerali in forma privata, hanno rifiutato i funerali di Stato, possiamo condividere, anzi non è compito nostro condividere o non condividere, ma dobbiamo riflettere. Dobbiamo riflettere: se questo succede è nostro compito riflettere su questo evento. E quindi al di là insomma dai pregiudizi, dalle opinioni, dai convincimenti secondo me il nostro compito di stasera è quello di riflettere sulla tragedia, portare solidarietà e trovare unità; unità delle istituzioni di fronte ad un dolore collettivo, che è quello di un territorio colpito, che è quello di decine di famiglie colpite da questa sciagura. Non l'abbiamo trovato, cioè dalle dichiarazioni di voto appare chiaro che questo momento di unità istituzionale non è stato trovato, io però lanciao un appello perché si faccia un ultimo tentativo per uscire da questa seduta consiliare con una votazione unanime attorno ad un documento condiviso. Penso anche che nel merito male abbia fatto la minoranza di questo Consiglio provinciale a non aderire al documento presentato dalla maggioranza, ma penso anche che la maggioranza abbia il dovere di assumersi

## BOZZA NON CORRETTA

la responsabilità di appianare situazioni di controversie, e quindi cercare al proprio interno le opportunità di superare le divisioni, perché la maggioranza ha responsabilità di governo e ha anche la responsabilità di non inficiare l'immagine, e non solo l'immagine, dell'istituzione che rappresenta, e quindi a questo proposito chiedo al Presidente del Consiglio l'opportunità di una sospensione dei lavori del Consiglio, se i miei colleghi Capigruppo di maggioranza sono d'accordo, per una riunione di maggioranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io ritengo che le considerazioni fatte impongano, insomma, almeno un ulteriore tentativo per verificare se ci sono le condizioni per una mediazione, ovviamente, anche con i gruppi di minoranza. Ha chiesto la parola il Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie Presidente. Io devo dire che posso cogliere l'appello della Presidente Draghetti, e della Presidente Ercolini, non capisco perché le minoranze hanno fatto male a non aderire ad un ordine del giorno che ci è stato presentato dalla maggioranza, credo che le minoranze abbiano la propria legittimità e la propria capacità di presentare degli ordini del giorno loro, e credo che noi abbiamo presentato un ordine del giorno che è stato illustrato dal Consigliere Guidotti, ed è stato sostenuto dal Consigliere Nanni, totalmente al di fuori da qualsiasi possibile strumentalizzazione che si potesse fare su questo argomento. Perché credo, e sono perfettamente d'accordo con chi l'ha detto, o chi in seconda battuta ha voluto modificare certe immagini che erano venute dalla stampa, che le strumentalizzazioni su questi argomenti siano deleterie. Devo però dire che le motivazioni che ci hanno portato a fare un ordine del giorno diverso, a non accogliere l'ordine del giorno della maggioranza, sono delle motivazioni che sono state illustrate, perché riteniamo che alcuni passaggi che esistevano nell'ordine del giorno della maggioranza non siano dei passaggi reali, perché dichiarazioni che sono state fatte sulla rete

## BOZZA NON CORRETTA

ferroviaria italiana sono smentite da quelli che sono i fatti, che sappiamo tutti che non è perfetta, che sappiamo tutti che è migliorabile, che vogliamo tutti migliorare, ma che non possiamo dimenticare che è considerata in questo momento probabilmente la più sicura d'Europa.

Allora, nel momento che succedono delle situazioni che possiamo chiamare fatalità, che possiamo chiamare errori umani, che non sta comunque a noi giudicarle in questo momento, perché ci saranno gli organi preposti adatti a giudicarli, nel momento che si vengono a creare queste situazioni io credo che bisogna essere i più obiettivi, i più realistici e i più neutrali possibile. È il motivo per il quale noi abbiamo presentato un ordine del giorno che credo fosse in assoluto il più neutrale possibile. Non sto qui a ripeterlo.

Devo altresì dire, Consigliera Presidente Ercolini, che non capisco o non vedo perché bisogna fare una riunione dei Capigruppo della maggioranza, lo vedrà sicuramente lei, e non coinvolgere ancora una volta i Capigruppo della minoranza, se vogliamo fare una riunione dei Capigruppo la facciamo tutti assieme, vediamo se esistono dei margini di confluenza, vediamo se esistono dei margini che non possono anche non essere di confluenza, ma presentando due ordini del giorno nei quali si può tranquillamente astenersi sull'ordine del giorno che è stato presentato dalla controparte. Credo che anche quello possa essere una soluzione che dà un dimostrazione che questo Consiglio su questi argomenti non intende spaccarsi, pur avendo delle visioni e pur avendo delle possibili viste diverse da quello che riguarda la situazione così come si è venuta a creare. Quindi se il Presidente decide una sospensione come Capigruppo, io sono perfettamente d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora io do la parola al Consigliere Nanni perché l'ha chiesta. Ho intenzione di sospendere per dieci minuti il Consiglio per una riunione... Poi do la parola anche a te. Nanni, poi Guidotti. Bene.

NANNI - Grazie. Io faccio presto, nel senso che sono d'accordo per la sospensione, anche se credo che

## BOZZA NON CORRETTA

difficilmente troveremo la quadra, anche perché nella riunione di maggioranza la mia piccolissima integrazione che avevo proposto, il Presidente Cevenini l'ha sviluppata dodici secondi ed è caduta immediatamente, quindi non vedo per quale motivo ci dovremmo ritrovare, visto che è stata bocciata completamente. E mi sembrava abbastanza sensata perché dopo tutto spezzava una lancia a favore delle ferrovie che tutto sommato, scusate se lo ripeto, è ancora il mezzo di trasporto più sicuro. Basta. Non voglio dire.. io non ti ho interrotto prima. Volevo solo, e visto che sono anche provocato, io normalmente non provo mai le persone, credo di essere abbastanza educato, volevo solo fare presente alla Presidente Draghetti, mi dispiace veramente, mi piange veramente il cuore doverlo dire, e ne ho avuto conferma perché ho guardato il comunicato congiunto Venturi e Draghetti, il comunicato congiunto non si ferma dove ha detto la Draghetti a biasimare giustamente quello che ha detto il Ministro Lunardi; la Presidente Draghetti e Venturi continuano a dire, e l'ho letto sul giornale ma è scritto anche lì sul comunicato, dicono: "La verità è che il livello di sicurezza delle ferrovie è oggi minato da molti fattori: la vetustà della rete e del materiale rotabile, dal livello insufficiente di manutenzione - che non è vero -, sulle linee e sugli impianti." Io non ho interrotto l'Assessore Rebaudengo in maggioranza, che parlava di trasporti, normalmente quando l'Assessore Rebaudengo parla di scuole io non intervengo mai perché non me ne intendo, qui però, se permettete, qualcosa posso dire, Venturi mi conosce e sa che lo posso dire. Si dice anche: "Livello insufficiente di manutenzione sulle linee e sugli impianti, semafori, scambi, impianti di segnalamento, mancata riorganizzazione e formazione del personale". Sarà vero, lo dice la Presidente Draghetti, ma ha voluto aggiungere quello che lei prima ha detto nel senso che si è fermata solo alla critica giusta a mio avviso al Ministro Lunardi, c'è dell'altro però nel comunicato che è stato fatto, che lo leggo sul giornale ma è anche in computer. Infatti, è stato quello che..

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa, adesso do la parola al Consigliere Guidotti perché è giusto, l'ho data anche a altri, però di fronte alla richiesta della Consigliera Ercolini si doveva semplicemente prendere, semplicemente tra virgolette, una decisione sulla sospensione. No, assolutamente. Prego, dopo l'intervento del Consigliere Guidotti sospendiamo. Volevo dire questo. Prego.

GUIDOTTI - Ringrazio il Presidente, ma farò capire che era proprio sulla mozione. Mi sembra che la Presidente Ercolini abbia chiesto una riunione di Capigruppo di maggioranza. Io sono disponibilissimo come minoranza, ma tant'è che avevamo già trovato una quadra con la Presidente Ercolini, è che dopo la Presidente Ercolini non è più riuscita a portare a casa la quadra che avevamo trovato, quindi giustamente si vuole riunire la maggioranza, perché le divisioni non sono tra maggioranza e minoranza, ma solamente all'interno della maggioranza, tant'è che la Presidente Ercolini ha chiesto una riunione di maggioranza, non ha chiesto una riunione dei Capigruppo. Oppure, se si vuole fare una riunione dei Capigruppo, laddove la maggioranza abbia ritenuto che non abbia più necessità di una riunione di maggioranza, noi siamo disponibili a ridire le stesse cose e a trovare gli stessi accordi che avevamo trovato dieci minuti fa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io do la parola un momento per fatto personale alla Consigliera Ercolini, poi il Presidente del Consiglio sospende per dieci minuti il Consiglio. La maggioranza può riunirsi, il Presidente del Consiglio comunque dopo verifica con i Capigruppo se ci sono le condizioni per un documento unitario. Prego la parola, su un altro microfono, alla Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Per fatto personale, perché insomma il Consigliere Guidotti è persona fin troppo intelligente per non avere capito quello che io volevo dire. Io ho chiesto una riunione di maggioranza specificando che è la maggioranza che ha la responsabilità di trovare le soluzioni a situazioni molto difficili che riguardano

## BOZZA NON CORRETTA

l'intero Consiglio. Siccome la minoranza, essendo minoranza, questa responsabilità non ce l'ha, sarà un compito della maggioranza, non c'è alcuna divisione all'interno della maggioranza, tant'è che il documento è stato firmato da tutti. In più non c'era neanche divisione all'interno del Comune di Bologna, e questo non è stato chiarito, perché certe affermazioni contenute in questo documento alla minoranza provinciale danno fastidio, esse vengono ritenute indivisibili, mentre alla minoranza del Comune di Bologna le altrettante dichiarazioni risultano ampiamente condivisibili tanto da indurli addirittura a firmare il documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Suspendo il Consiglio, invito tutti i Consiglieri a non allontanarsi troppo perché dopo l'incontro di maggioranza rapido convocherò i Capigruppo per fare il punto della situazione.

(Il Consiglio provinciale viene sospeso)

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** - Riprendiamo i lavori del Consiglio. Visto che abbiamo discusso fino adesso nella riunione dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, non abbiamo avuto la possibilità di riscrivere il testo che abbiamo concordato, chiedo, quindi, a tutti di fare grande attenzione a quello che leggerò perché utilizzerò i due testi che avete sottomano; invito il Vice Presidente a seguirmi perché è stato un lavoro delicato.

Intanto, ringrazio tutti i Gruppi per il contributo che hanno dato nell'elaborazione del documento, iniziando dal Consigliere Nanni, perché per primo ha aperto la possibilità di un unico documento e anche tutti gli altri Gruppi consiliari per il contributo che hanno dato.

Premetto che quando si raggiunge l'accordo su un unico documento è ovvio che alcune parti dell'uno e dell'altro documento sono state tolte e tutti hanno rinunciato a qualcosa; però, nella sostanza, secondo me, rimane un ottimo Ordine del Giorno.

**"Il Consiglio Provinciale di Bologna**

## BOZZA NON CORRETTA

esprime il proprio commosso cordoglio per le vittime e la propria sentita solidarietà ai feriti del disastro ferroviario avvenuto venerdì 7 gennaio nei pressi di Crevalcore e si stringe ai famigliari e ai congiunti esprimendo la propria totale partecipazione al loro dolore ed alla loro sofferenza.

Invia un forte ringraziamento ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, alla Protezione Civile, agli Operatori Sanitari, ai volontari e a tutti coloro, a partire dagli agricoltori della zona, che si sono prodigati con dedizione nell'opera di soccorso e di solidarietà.

## Il Consiglio Provinciale di Bologna

considerato che la linea Bologna-Verona rappresenta una delle direttrici più importanti della rete nazionale ed internazionale in quanto parte del collegamento fra i due scali merci ferroviari più importanti d'Europa, quali quelli di Bologna-San Donato e Monaco di Baviera;

che la tratta Berlino-Monaco-Verona-Bologna è stata inserita fra i corridoi strategici dell'Europa;

che su 16.200 Km. di rete ferroviaria nazionale ancora 9.720 sono a binario unico;

che è ingiustificabile il ritardo pluridecennale riguardante il raddoppio della linea Bologna-Verona che ancora non è stato attivato per 72 dei 114 Km. complessivi;

## Il Consiglio Provinciale di Bologna

visto che da diverso tempo e da ogni parte le rappresentanze dei lavoratori, dei partiti politici, degli utenti, dei consumatori e della società civile sollecitano i Governi nazionali e locali, l'azienda FS e le parti interessate a completare celermente il raddoppio della Bologna-Verona dotandola, unitamente a tutta la rete FS, di sistemi di sicurezza tecnologicamente all'avanguardia;

impegna l'Amministrazione provinciale ad essere parte attiva verso gli Organi competenti nel processo di

BOZZA NON CORRETTA

**completamento del raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona e della sua messa in massima sicurezza".**

Questo è il documento approvato da tutti i Presidenti dei Gruppi Consiliari.

Come avete potuto constatare è un'integrazione quasi completa dei due testi prendendo le parti centrali.

Io apro, a questo punto, le dichiarazioni di voto su questo unico Ordine del Giorno, dando la parola al Consigliere Nanni.

NANNI - Grazie Presidente. Vorrei solo aggiungere, laddove si fanno i doverosi ringraziamenti ai Vigili del Fuoco, alle forze dell'ordine, alla Protezione Civile, a tutti quelli che sono intervenuti, siccome sono intervenuti anche tanti ferrovieri, mettere anche "ai ferrovieri che sono intervenuti", perché le squadre di soccorso erano formate anche da ferrovieri. Se gli altri sono d'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Va bene, penso non ci siano obiezioni. Bene. La parola al Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Molto brevemente. Annunciamo il nostro voto favorevole e contemporaneamente anche la soddisfazione perché è stato accolto l'appello del Presidente della Provincia, che io credo tutti noi ne eravamo anche intimamente convinti, a produrre una unità di intenti su un unico documento in questo momento che oltretutto è tragico per tante famiglie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Bene. Allora passiamo al voto sull'ordine del giorno. Controllate di avere inserito la scheda. La votazione è aperta.

Presenti e votanti 34: 34 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva all'unanimità. Ancora vi ringrazio.

Passiamo al terzo ordine del giorno che abbiamo aggiunto oggi, quello relativo alla SEBAC. Chi chiede la parola? Il Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Alcune considerazioni per presentare questo ordine del giorno che chiede, dopo, come avrete saputo



## BOZZA NON CORRETTA

dalla stampa, la messa in mobilità dei 23 dipendenti dell'azienda, chiede alla Giunta di attivarsi per mettere in campo ogni possibile azione per trovare le soluzioni che possano tendere ad un ricollocamento dei lavoratori e misure di sostegno alle famiglie coinvolte; e in più ovviamente una attenzione particolare alla situazione delle attività produttiva nell'ambito dell'alto Appennino che sicuramente da questo punto di vista rappresenta una zona estremamente delicata.

La questione della vertenza SEBAC penso che la conosciate tutti, anche perché è stata approfondita adeguatamente in sede di commissione consiliare competente. La ditta aveva già dall'ottobre scorso avviato la procedura per la collocazione in mobilità dei propri dipendenti, a causa del perdurare della riduzione del lavoro nell'ambito della propria produzione nel settore motoristico. Immediatamente la Provincia ha attivato un tavolo per la gestione di questa crisi. In una prima fase erano emerse parecchie possibilità di interazione positive, tutte quante nel solco della tradizione - diciamo così - di concertazione che il nostro territorio ha sempre saputo attivare in tanti altri casi. Per quanto riguarda la Provincia ricordo in particolare il fatto dell'impegno assunto nell'andare a ricercare forme di finanziamento pubblico che potessero in qualche modo andare a lenire il disagio economico di questa azienda. Purtroppo però non vi è stato da parte loro alcun tipo di collaborazione significativa che ha poi di fatto tradito una volontà già presa, già assunta da tempo, che probabilmente ha fatto perdere molto tempo a tutte le parti che sono state coinvolte, e illuso da parte aziendale le famiglie di poter arrivare ad una soluzione in continuità con il mantenimento appunto dell'attività produttiva e del posto di lavoro.

Quindi io credo che sia molto importante esprimere solidarietà, come dicevo, ai lavoratori e alle loro famiglie e soprattutto, come ho indicato in apertura, non interrompere lo sforzo da parte dell'amministrazione provinciale per l'individuazione di tutte le azioni

## BOZZA NON CORRETTA

possibili per recuperare una situazione che appare oggi purtroppo molto compromessa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Vigarani. Altri chiedono la parola? Passiamo al Consigliere Giovanni Venturi. Prego.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente. Solo per esprimere tutto il disappunto nei confronti dell'azienda SEBAC, di come ha voluto approcciarsi con le istituzioni e con le organizzazioni sindacali, e come ha voluto chiudere questa difficile, questa critica situazione di questo stabilimento della montagna dell'alto Reno.

Oggi, come gruppo del PDC, auspichiamo che le istituzioni, e in primis la Provincia, continuino quell'attenzione che sino a oggi hanno dato al problema occupazione nel territorio; e che mettano in campo una politica di monitoraggio, di attenzione sempre più costante nei confronti dei problemi dell'occupazione e nei confronti di quelle aziende che oggi mirano a chiudere i propri stabilimenti, soprattutto nella montagna, per andare in altre zone del territorio nazionale e non. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Bene. Allora, dichiarazioni di voto? Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Il gruppo di Forza Italia voterà questo ordine del giorno, del quale riconosce l'importanza, soprattutto per la posizione dei 23 lavoratori che rischiano ovviamente il posto di lavoro. Però, intervenendo su quelle che sono state le parole del Consigliere venturi bisogna valutare anche quello che è stato fatto per le aziende che occupano le zone di montagna, perché se ci sono delle grosse difficoltà per queste aziende non sempre la colpa è delle aziende. Anzi, esse si trovano delle volte costrette per prendere delle decisioni per trasferirsi altrove, probabilmente perché non sono stati dati tutti quei supporti infrastrutturali necessari a valorizzare quella che è l'area della montagna.

Ripeto, noi votiamo favorevolmente questo ordine del giorno, ma credo che un discorso complessivo su quelle che sono state le mancanze degli Enti locali territoriali, in

## BOZZA NON CORRETTA

maniera infrastrutturale, a cominciare dal discorso della viabilità, che ha pesato delle grosse problematiche a tutte le aziende della montagna, debba essere fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Spina.

SPINA - Semplicemente per dire che appoggiamo con vigore e con forza questo ordine del giorno, d'altra parte fa parte di un ragionamento che abbiamo aperto anche in questa amministrazione provinciale nella città, con i lavoratori delle aziende in crisi, e crediamo che questo debba essere un terreno di impegno precipuo per questa amministrazione. Voglio anche però cogliere nelle parole del collega Finotti un elemento che ci permetta di rafforzare questo ragionamento. Si dice di attrezzature infrastrutturali che permettano la vita delle aziende. Intanto è certo che la responsabilità dello stato di crisi non è dei lavoratori, sui quali invece questo si scarica in maniera diretta e pesante, e non risulta che gli imprenditori vivano la stessa condizione di precarietà e di difficoltà nel quotidiano. Ma anche cogliendo una sollecitazione, che è quella di permettere lo sviluppo delle aziende, io credo che qui si debba sottolineare come in questa situazione di crisi e di difficoltà, se è vero che tutti devono fare la propria parte, e in particolare, per il ragionamento che facciamo, le amministrazioni locali, agli imprenditori, alle associazioni imprenditoriali va fatta richiesta di piena assunzione di responsabilità e di intervento; e poiché le chiacchiere in questo caso, come si dice, stanno a zero, la questione è di carattere economico. Probabilmente dovranno intervenire anch'essi calando i loro profitti e investendo in opere per quello che riguarda le loro aziende, per quello che riguarda il territorio dove queste sono insediate. Altrimenti il ragionamento non tiene e non esiste al mondo alcuna entità statale, soprattutto se si ragiona in termini di destatalizzazione, che possa fare fronte a tutte le necessità senza il contributo dei suoi cittadini più ricchi. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Pariani.

PARIANI - Grazie Presidente. Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno che ci vede anche firmatari, consapevoli della necessità in questa fase, dopo il fallimento di una trattativa sindacale e di una procedura aperta presso la Provincia, che il nostro sforzo deve essere indirizzato a sostenere il percorso di quei lavoratori che subiranno di fatto le sorti dell'esito negativo di questo processo di ristrutturazione aziendale. E che la Provincia è l'ente primo che può mettere in campo gli strumenti della formazione professionale, di ri-orientamento, che gli sono propri, a sostegno di questi lavoratori. Quindi questa è la prima azione reale e concreta che noi possiamo mettere in campo; e che diciamo è doverosa, al di là di polemiche spicciole e abbastanza gratuite, a mio parere, in questa fase, su quali siano le cause della crisi di questa azienda. Nel senso che oggi parliamo della SEBAC che è collocata in montagna; abbiamo parlato, Consigliere Finotti, di tante altre aziende che sono in stato di crisi e non per mere situazioni infrastrutturali. Qui c'è un tema; che la prima infrastruttura per consentire alle aziende di crescere, e di consentire anche una espansione dell'occupazione, è l'infrastruttura economia di un paese. E in questa fase sicuramente il nostro Paese non è in una fase economica positiva. Anzi, debbo dire, e questo tutti gli indicatori oggettivi che possiamo mettere in campo lo segnalano, che il sistema bolognese non è tra i primi ad essere entrato in crisi in questa fase, in questo ciclo economico.

Noi tra l'altro abbiamo deciso, anche come commissione consiliare, di iniziare un percorso di discussione attorno ai temi della situazione dello stato dell'economia della nostra Provincia, inizieremo giovedì a farlo con l'audizione dell'Assessore Meier, poi proseguiremo ovviamente le tappe di questo percorso; credo che se vogliamo realmente come istituzione farci carico della difficile situazione in cui sono molte aziende, in particolare i lavoratori di molte aziende, alcune le

## BOZZA NON CORRETTA

abbiamo già esaminate, altre le esamineremo, è meglio che non ci perdiamo in polemiche di livello conflittuale che non portano di fatto a mettere in campo quelle azioni di sostegno che oggi noi, pur poche, possiamo mettere in campo. Nel senso che la retrospettiva non aiuta a far ripartire l'economia; la retrospettiva non aiuta a sostenere il posto di lavoro per quei lavoratori che lo vedono messo a rischio. È per questa ragione che noi in particolare condividiamo fortemente il dispositivo di questo ordine del giorno che mette in campo, cerca - diciamo - di far sì che si assuma l'istituzione Provincia una responsabilità verso coloro che in questa fase sono i lavoratori messi a rischio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Per esprimere il voto favorevole del gruppo di Alleanza Nazionale. Alleanza Nazionale intende votare questo ordine del giorno, anche se non lo ha firmato, proprio perché riteniamo che sia importante non fermarsi ai passaggi intermedi per arrivare alla conclusione del ragionamento. Oggi come oggi noi dobbiamo cercare di mettere in campo tutte le azioni positive, specie quelle che ci riguardano, e sollecitare quelle che non ci riguardano direttamente, affinché i lavoratori che vedano messo in pericolo il loro posto di lavoro possano trovare quel minimo di occasioni possibili perché questo pericolo venga a cessare. Noi dobbiamo arrivare al risultato finale.

Se abbiamo a fare dei ragionamenti sui passaggi intermedi credo che ognuno di noi avrebbe qualcosa di diverso da dire; credo che non sia ininfluyente il ragionamento che faceva il collega Finotti, credo che non sia ininfluyente dirlo in questo luogo, visto che è l'assemblea provinciale, e che la Provincia deve farsi carico anche delle proprie problematiche e quindi probabilmente una maggiore attenzione al sistema infrastrutturale del luogo, e più generico, avrebbe dato una mano, certo non avrebbe risolto il problema, tutti devono fare il loro mestiere, tutti devono fare bene la

## BOZZA NON CORRETTA

loro parte, anche noi dobbiamo fare bene il nostro mestiere e bene la nostra parte. Ma, dicevo, il voto sarà positivo al di là di queste polemiche di mezza via, proprio perché riteniamo che il fine giustifichi ogni altro ragionamento. Per cui non condividiamo probabilmente tutte le impostazioni dialettiche che accompagnano questo ragionamento, però siamo assolutamente certi che al momento la necessità che fa premio su tutto è quella di tutelare il posto di lavoro di chi in questo momento si trova in un momento di crisi. Questi sono i motivi che inducono il gruppo di Alleanza Nazionale a votare a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno SEBAC. La votazione è aperta.

Presenti 27: 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva. Chi è rimasto fuori? Cevenini, molto giusto. Cevenini non ha votato. Cevenini va aggiunto, voto favorevole. Cevenini deve stare troppo attento agli altri. No, non avevo spinto. Anche Ballotta? Aggiungiamo il voto favorevole anche del Consigliere Renato Ballotta. Ce n'è solo uno di Ballotta in sala.

Bene. Passiamo all'ordine del giorno 34, proposta di ordine del giorno dei Consiglieri Spina, Grandi, Ercolini, Vigarani, Venturi e Nanni in merito al finanziamento ad imprese che commercializzano armi. Chi chiede la parola?

Consigliere Spina, prego.

SPINA - Solo per ricordare che anche questo era un ragionamento, è un ordine del giorno che ci legava ad un ragionamento che facevamo in sede di presentazione del bilancio, un ragionamento che in specifico voleva ricordare come anche la possibilità di rivolgersi ad istituti bancari che abbiano scelto di operare o meno per esempio il finanziamento alle aziende che producono armamenti o servizi alla diffusione degli armamenti, è un compito che in termini di indirizzo rientra nelle scelte che può fare questa amministrazione provinciale. Soltanto per ricordare

## BOZZA NON CORRETTA

questo e motivare quindi la presentazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Altri chiedono la parola? Nessuno. Dichiarazioni di voto? Bene. Passiamo alla votazione. La votazione è aperta.

Presenti 27: favorevoli 20, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Ordine del giorno 35. Chi chiede la parola? Consigliera Pariani, prego.

PARIANI - Brevemente per dire che l'origine della presentazione di questo ordine del giorno sta nella necessità, in questa fase economica, di controllare meglio anche i prezzi al consumo e soprattutto il divario nel settore agro-alimentare che si determina nella filiera di commercializzazione tra i prezzi all'origine e i prezzi al dettaglio. Già diverse sono le iniziative che l'amministrazione provinciale ha messo in campo, abbiamo sentito più volte dall'Assessore Montera, come Bussola Verde, però riteniamo che questo impegno debba essere assunto ancora con maggiore vigore e debba vedere coinvolti sempre più le organizzazioni dei produttori e tutta la filiera assieme anche alla necessità che il Parlamento e il Governo, nelle due diverse funzioni, assumano anche maggiore attenzione e misure per la formazione trasparente dei prezzi. Noi riteniamo che in questa fase, al di là di tante discussioni che ci sono attorno alla determinazione dei prezzi, all'inflazione, all'euro, che sono anche a volte tirate per la giacchetta in maniera strumentale, però strumenti di formazione trasparenti dei prezzi siano sicuramente necessari a maggiore tutela dei consumatori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Altri Consiglieri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. La votazione è aperta.

Presenti 28: favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Torniamo alle interrogazioni, poche, un paio le facciamo.

## BOZZA NON CORRETTA

Oggetto 4. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - In riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto vorrei rispondere con le seguenti informazioni.

L'onere per l'acquisizione bollino calore pulito è stato attribuito seguendo le disposizioni regionali mediante delibera della Giunta provinciale 562 del 3 dicembre 2003 come da seguente tabella. Per potenzialità di generatore inferiore a 35 kilowatt 4 euro, per potenzialità di generatore compreso tra 35 e 116 kilowatt, 15 euro; tra 116 kilowatt e 350, 30 euro, superiore a 350 kilowatt, 60 euro. Il cittadino può acquisire il bollino calore pulito secondo le seguenti modalità: uno, recandosi presso l'ufficio del servizio metropolitano impianti termici in via Zamboni 8 esibendo certificato di attestazione del pagamento del corrispettivo dovuto; oppure per impianti di potenzialità inferiore ai 35 kilowatt gratuitamente e direttamente a casa propria, al momento del controllo di rendimento a cura del manutentore, se quest'ultimo aderisce al protocollo di intesa con Provincia e Comune. L'utilità del bollino, stante l'articolo 31 della legge 10 del 1991, che dispone che gli oneri per l'effettuazione dei controlli sulle osservanze alle norme relative all'esercizio e alla manutenzione degli impianti termici sono posti a carico degli utenti, e come indicato dalla deliberazione della Giunta regionale 384 del 2002, è dovuta al fatto di essere il contrassegno che attesta l'avvenuta copertura degli oneri sopradetti. In coerenza con le disposizioni normative la Provincia di Bologna utilizza gli introiti derivanti da detto onere per sostenere il sistema gestionale operativo sui controlli degli impianti che la legge pone a suo carico. In particolare in questo sistema rientrano le risorse umane che gestiscono l'attività, la campagna informativa destinata ai cittadini, sviluppata nell'aprile del 2004 e ripresa nell'autunno dello stesso anno scorso, i controlli operativi in campo, l'acquisto di strumenti idonei ad eseguire le verifiche. In questo quadro ci tengo anche a dire che è partita l'operazione caldaie pulite, sono pertanto partiti i controlli eseguiti dai



## BOZZA NON CORRETTA

tecnici della U.S.L. nelle abitazioni selezionate a campione, si tratta di un numero esiguo di controlli che però ha dato risultati complessivamente molto positivi in merito alla funzionalità delle caldaie sottoposte a ispezione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vicinelli.

VICINELLI - Prendo atto e ringrazio della risposta articolata e precisa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora farei un'ultima interpellanza. Chiarisco all'Assessore Lembi che non risponderà alla sua perché mancano gli interpellanti, quindi non è in ritardo. L'ultima è dell'Assessore Venturi, presentata dal Consigliere Giovanni Venturi, per avere informazione sulla linea ferroviaria Bologna/Porretta. Prego.

VENTURI GIACOMO - Rispondo alla interpellanza presentata dal Consigliere Giovanni Venturi relativamente alla linea ferroviaria Bologna/Porretta. Confermo che in sede di comitato del nodo, alla presenza di tutte le istituzioni coinvolte, Trenitalia, RFI, la Regione, il Ministero, il Comune di Bologna, dei sindaci dei Comuni coinvolti dalla tratta in questione, del comitato degli utenti della linea porrettana, si è deciso di assumere l'orientamento di attivare le tre nuove fermate indicate appunto nella interpellanza del Consigliere Venturi. Quella di Pian di Venola, già attiva dal 12 di dicembre 2004, mentre invece dalla prossima estate, da giugno 2005 con un approccio di tipo sperimentale le due nuove fermate di Casteldebole, Casalecchio Garibaldi, con l'obiettivo, e questo era un tema che veniva indicato sempre nella interpellanza, di mantenere gli attuali tempi di percorrenza della linea con l'impegno di effettuare in questo senso una verifica in corso d'opera. Tutto questo grazie ai potenziamenti infrastrutturali in corso di realizzazione sulla linea che dovrebbero appunto ridurre i tempi di percorrenza attuali di circa cinque/sei minuti. Questo considerando anche che il cosiddetto perditempo per

## BOZZA NON CORRETTA

effettuare una fermata è stimato in circa due minuti. I potenziamenti infrastrutturali già previsti, di cui sto parlando, sulla linea, sono quelli che fanno riferimento ai sottopassi di Pioppe e al sottopasso di Sasso Marconi che dovrebbero essere ultimati appunto nelle prossime settimane.

Concludo dicendo che questo tema è stato portato all'attenzione della comunità montana, alta e media valle del Reno, alla fine dell'anno, prima della pausa natalizia, alla presenza anche della Regione e del comitato degli utenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

VENTURI GIOVANNI - Grazie Presidente per la chiarezza e ringrazio anche l'Assessore, però voglio comunque evidenziare la situazione della linea Porretta/Bologna perché ad oggi persistono ancora gravi - gravi - ritardi, sia da parte di RFI che da parte di Trenitalia. Ritardi nello sviluppare quelle operazioni di miglioramento della linea ferroviaria. Ad oggi, e io porto qui la voce dei pendolari dell'Alta Valle del Reno, quindi da Porretta a Marzabotto, porto tutto il disappunto e tutta la preoccupazione per le situazioni che si vengono a creare quotidianamente, che più volte vengono già riprese dai giornali, dalle televisioni locali, e quant'altro. Quindi io chiedo un impegno da parte dell'Assessore Venturi di approfondire con i comitati dell'Alta Valle del Reno, tengo a precisare dell'Alta Valle del Reno, per affrontare le problematiche oggi esistenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. 19.30, chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Grazie a tutti.